

Compagnia di San Paolo

*Bilancio d'esercizio  
al  
31 dicembre 2012*

*Torino  
Corso Vittorio Emanuele II, n. 75*



## Organi della Compagnia di San Paolo (\*)

<b>Presidente</b>	Sergio Chiamparino	
<b>Consiglio Generale</b>	Stefano Ambrosini Amalia Bosia Maria Caramelli Alessandro Cavalli Fabrizio Cellino Alberto Dal Poz Gianfranco De Martini Daniela Del Boca Franca Fagioli Angelina Galli - Suor Giuliana Giorgio Groppo Ernesto Lavatelli Isabella Massabò Ricci Gian Giacomo Migone Giorgio Palestro Pietro Rossi Giulio Sapelli Marco Staderini Roberto Testore Roberto Giovanni Timossi Adriano Zecchina	
<b>Comitato di Gestione</b>	Sergio Chiamparino Luca Remmert Stefano Delle Piane Gian Maria Gros-Pietro Marco Mezzalama Paolo Montalenti Patrizia Polliotto	Presidente Vice Presidente
<b>Collegio dei Revisori</b>	Sergio Duca Adalberto Giraudo Fabrizio Morra Giovanni Ossola Margherita Spaini	Presidente Revisore effettivo Revisore effettivo Revisore supplente Revisore supplente
<b>Segretario Generale</b>	Piero Gastaldo	

(\*) Nel corso dell'esercizio 2012 è avvenuto l'avvicendamento degli Organi.



***Bilancio al  
31 dicembre 2012***

***Relazione  
sulla gestione***

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>
---------------------------------

---

Il bilancio d'esercizio al 31/12/2012

---

---

Misure di sicurezza in materia di protezione dei dati personali

---

---

Attività dell'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001

---

---

Sezioni della relazione sulla gestione

---

- ♦ Sezione 1 – Relazione economica e finanziaria
- ♦ Sezione 2 – Bilancio di missione

---

Proposte in merito all'approvazione del bilancio e agli accantonamenti dell'esercizio

---

## **IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2012**

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è effettuato nella percentuale stabilita con decreto 25 marzo 2013 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

Il bilancio tiene conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

In aggiunta al contenuto previsto dalla richiamata normativa, la nota integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2012 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile volontaria da parte della Deloitte & Touche S.p.A. La relazione della società di revisione è inclusa nel presente fascicolo.

## **MISURE DI SICUREZZA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Al riguardo, si fa presente che, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali, il Responsabile della privacy – Sig. Simonetti Antonio, amministratore unico della Sim Computer S.r.l. sita in Torino – ha aggiornato in data 31 marzo 2012 il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali per l'esercizio 2012. Il Comitato di Gestione nella seduta del 17 aprile 2012 ha preso atto.

## **ATTIVITA' DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. N. 231/2001**

Le attività sviluppate dall'Organismo di Vigilanza nel 2012 sono state improntate all'adeguamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (di seguito Modello) alla normativa esterna, alla valutazione dell'adeguatezza del Modello rispetto alle realtà operative presso le quali il Modello stesso è stato attuato, ovvero Compagnia e suoi Enti Strumentali, con l'estensione del Modello alla Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura, nonché all'attuazione dei controlli per il rispetto dei principi e delle procedure ivi richiamati.

Nell'ambito di tali attività, si è anche prestata particolare attenzione alla sensibilizzazione della cultura della gestione e mitigazione dei rischi reato. La sensibilizzazione è avvenuta attraverso la programmazione e la successiva erogazione di corsi di formazione e aggiornamento sui contenuti del Modello al personale neo assunto della Compagnia e degli Enti Strumentali, in continuità e a completamento della ampia e approfondita attività di formazione svoltasi nel 2011, che aveva visto coinvolte circa 200 persone della Compagnia e degli Enti Strumentali.

L'attività di adeguamento del Modello alla normativa esterna ha portato all'introduzione, fra i rischi reato ex D.Lgs. 231/2001, dei reati ambientali e del reato di impiego di cittadini di paesi terzi con permesso di soggiorno irregolare, contestualmente allo svolgimento dell'attività preliminare di "assessment" presso la Compagnia e gli Enti Strumentali per individuare le aree di attività potenzialmente esposte alle fattispecie di rischi reato richiamate.

A sua volta, l'attuazione dei controlli, supportata dall'Ufficio Controlli Interni e Sviluppo Organizzativo della Compagnia, si è svolta sia in forma diretta, convocando la Direzione di alcuni Enti Strumentali per l'approfondimento di tematiche ritenute rilevanti, sia in forma indiretta, esaminando le relazioni e le informative trimestrali di audit e focalizzandosi su informazioni privilegiate, investimenti finanziari, assunzioni di personale, erogazioni, omaggi e liberalità, forniture di beni e servizi e consulenze di vario genere.

Infine, l'Organismo è anche intervenuto sulla copertura degli adempimenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, estendendo l'attività anche al cantiere di ristrutturazione dell'immobile di Piazza Bernini, e sulla gestione del rischio collegato all'insorgenza di potenziali conflitti di interesse.

Nessuna segnalazione in ordine alla possibile commissione di reati presupposto ex D. Lgs. 231/2001 da parte dei soggetti destinatari del Modello è pervenuta all'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno.



## SEZIONE 1 – RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nella presente relazione economica e finanziaria, analogamente a quanto già effettuato nei bilanci dei precedenti esercizi, le attività e i rendimenti sono espressi facendo riferimento ai valori di mercato e considerando pertanto il *total return* degli investimenti, al fine di fornire una rappresentazione completa dal punto di vista finanziario e consentire confronti significativi.

### I mercati nel 2012

Il 2012 è stato caratterizzato da un rallentamento del ritmo di crescita dell'economia a livello globale che è stato di poco superiore al 2% (2,9% nel 2011), con un incremento nei paesi sviluppati sostanzialmente sugli stessi valori dell'anno precedente (1,2% rispetto a 1,3% nel 2011). Il calo della crescita a livello globale è stato determinato da un lato dal minore contributo dei paesi emergenti, che sono passati da valori di poco superiori al 6% nel 2011 al 4,7% dell'anno appena concluso, e dall'altro dalla contrazione registrata nell'area Euro (-0,5% a livello aggregato).

Nei paesi in via di sviluppo le politiche fiscali e monetarie restrittive adottate sono state efficaci nel contenere la pressione inflazionistica, ma hanno avuto effetti negativi sulla domanda interna nel breve periodo. L'area Euro ha subito una contrazione dell'economia a livello aggregato, gravata dalle politiche fiscali estremamente restrittive, le quali hanno penalizzato pesantemente soprattutto la propensione al consumo; solo l'economia tedesca è cresciuta moderatamente, quella francese è rimasta stabile mentre in Italia e Spagna la contrazione è stata evidente e pari, rispettivamente, a -2,4% (dati Istat) e -1,4%. Sostanzialmente stabile il risultato osservato nel Regno Unito.

La crescita sia negli Stati Uniti che in Giappone è stata moderata ma positiva e superiore rispetto al 2011: il Pil degli Stati Uniti è cresciuto del 2,2% rispetto all'1,8% del 2011, mentre in Giappone l'economia è cresciuta dell'1,9% dopo la contrazione che si era registrata nel 2011 (-0,6%). Nell'area Euro il 2012 è stato ancora all'insegna delle tensioni legate alle problematiche del debito sovrano dei Paesi "periferici", ma la situazione finanziaria ha beneficiato di un graduale miglioramento grazie a un crescente e sempre più esplicito intervento della Banca Centrale Europea.

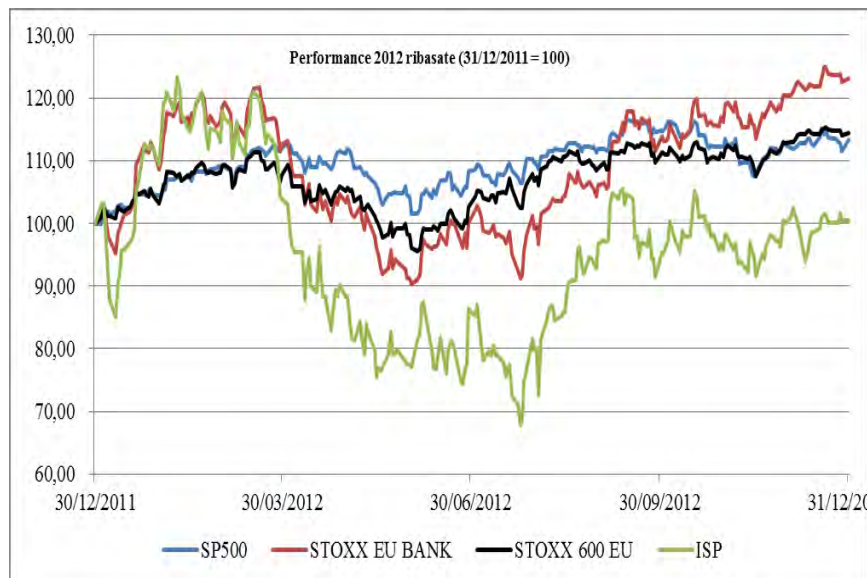
Le forti emissioni di liquidità effettuate dalla BCE a dicembre 2011 e febbraio 2012 hanno determinato un parziale allentamento della pressione sui tassi di interesse nei paesi periferici dell'area Euro nella prima parte dell'anno, ma ben presto le tensioni sono tornate a causa degli aiuti necessari per il salvataggio della Grecia e alla richiesta della Spagna per la ricapitalizzazione degli istituti bancari. Dopo l'estate l'intervento della BCE è stato fondamentale per ridurre sui mercati la percezione del rischio legato alla instabilità dell'area euro: Draghi ha annunciato un nuovo programma di acquisto diretto di titoli di Stato sul mercato secondario (denominato OMT – *Outright Monetary Transactions*) a favore dei paesi in difficoltà che avessero fatto richiesta esplicita. Nell'ambito del lento processo di integrazione politica, economica e fiscale dell'area Euro, la Commissione Europea ha redatto la proposta di Unione bancaria fondata sulla supervisione unica della BCE.

Anche negli Stati Uniti le iniziative dell'autorità di politica monetaria, la *Federal Reserve*, sono state al centro della dinamica dei mercati finanziari, insieme alle elezioni presidenziali di novembre e all'evoluzione della politica fiscale statunitense. La Fed ha continuato la sua politica di acquisto diretto di titoli di Stato sul mercato secondario (*quantitative easing*) per stimolare la ripresa

economica. Inoltre, nella seconda metà dell'anno, la Fed ha annunciato l'intenzione di proseguire la propria politica espansiva sino a quando il livello di disoccupazione, sceso nel corso del 2012 appena sotto la soglia dell'8%, non avrà raggiunto il 6,5%. Verso la fine dell'anno l'attenzione del Paese si è concentrata sulla campagna elettorale presidenziale e subito dopo sul dibattito relativo alla politica fiscale e riduzione del debito pubblico, confronto che ha trovato una parziale soluzione a fine anno, rinviando al 2013 i temi più importanti.

Nel 2012 i mercati finanziari hanno evidenziato andamenti altalenanti: dopo un avvio positivo (primi tre mesi) l'*equity* europeo ha subito una flessione dovuta alle tensioni dell'area Euro e in maniera minore una discesa si è registrata anche nell'*equity* statunitense a causa dell'incertezza sulla ripresa negli Stati Uniti.

Un deciso miglioramento, soprattutto per i mercati europei, si è poi verificato nel secondo semestre grazie principalmente agli interventi della banca centrale. L'indice europeo DJ Euro Stoxx ha evidenziato a fine anno guadagni superiori al 14% e lo S&P500 ha chiuso l'anno con +13,4%. Il settore finanziario - e bancario in particolare - ha risentito maggiormente delle oscillazioni dei mercati e ha chiuso il 2012 con buoni guadagni, evidenziando però



per le banche italiane *performance* decisamente più contenute (+0,46% Intesa Sanpaolo rispetto al +23% dell'indice azionario europeo del settore bancario).

### Le linee strategiche della gestione delle attività finanziarie

La Compagnia di San Paolo adotta una politica di “gestione diversificata” del proprio patrimonio, tipicamente ispirata al modello di investitore istituzionale e al principio di legge secondo il quale le fondazioni devono diversificare il rischio di investimento del patrimonio e impiegare quest'ultimo in modo da ottenere un'adeguata redditività, assicurando il collegamento funzionale con le loro finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio.

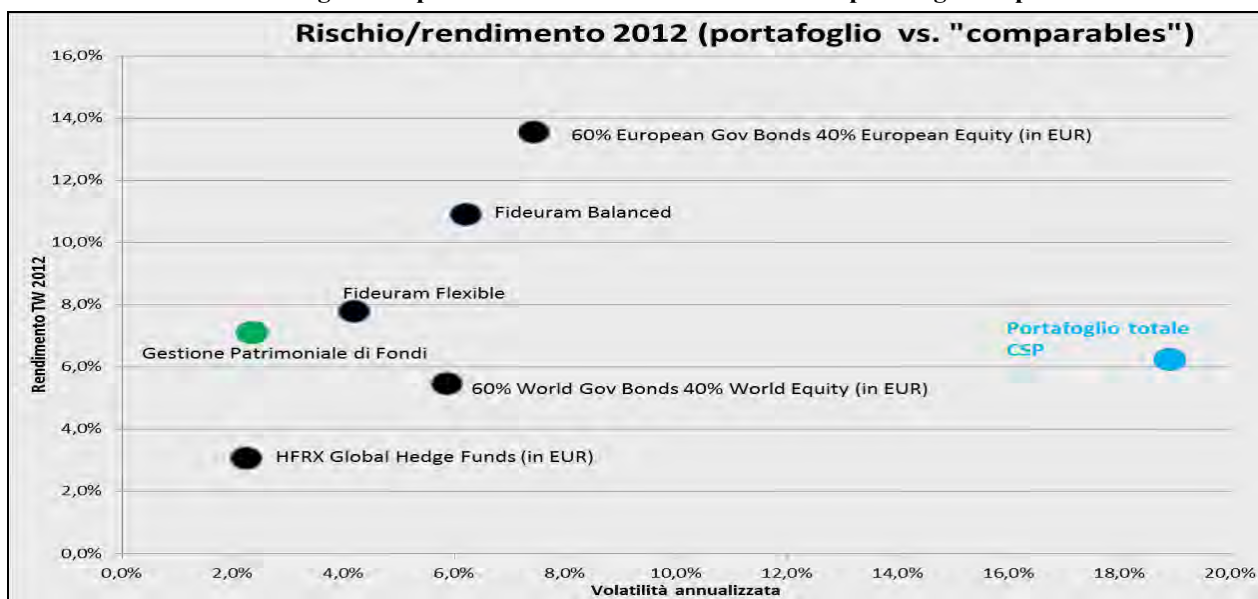
In questa prospettiva la politica di investimento della Compagnia coniuga la tradizione e i cardini normativi dell'Ente con il contributo indipendente degli *advisor* e la professionalità dei gestori internazionali di volta in volta selezionati per trarre il massimo beneficio dal profilo di lungo termine degli investimenti e realizzare gli obiettivi considerati prioritari per la gestione del patrimonio, quali la conservazione del suo valore reale e, possibilmente, il suo incremento a favore delle future generazioni, la stabilizzazione nel tempo del livello di risorse destinate agli interventi istituzionali, in proporzione al valore reale del patrimonio, il fattivo contributo volto a favorire lo sviluppo equilibrato dei territori di riferimento. La Compagnia ritiene questo approccio, che privilegia il ricorso a strumenti di risparmio gestito, meno rischioso del modello “*holding* di partecipazioni dirette” in quanto offre maggiore diversificazione (per tipologia di strumenti, settore,

stile, geografia, ecc.) e prospetta rendimenti più stabili nel tempo anche se tendenzialmente più contenuti nelle fasi di euforia dei mercati.

Il modello adottato si riflette sull'assetto organizzativo del processo d'investimento, nel quale la Compagnia mantiene un'attività gestionale diretta sulle partecipazioni (strategiche e non strategiche) e sul portafoglio di investimenti *mission related* e *local bias* mentre l'attività di gestione del portafoglio diversificato è totalmente delegata a soggetti esterni, selezionati da *advisor* indipendenti con il contributo dello *staff* della Compagnia, e si avvale delle competenze e professionalità progressivamente concentrate nella società dedicata Fondaco Sgr, nella cui compagine sociale partecipano anche altre fondazioni di origine bancaria.

Nell'anno trascorso la Compagnia ha riconfermato la costante attenzione prestata al legame tra l'efficienza del processo che porta alle decisioni di investimento (la cosiddetta *governance*) e i risultati conseguiti dagli investimenti medesimi. Le buone *performance* realizzate da pressoché tutte le componenti del portafoglio di attività finanziarie hanno ampiamente confermato i vantaggi derivanti dal mantenimento di un processo d'investimento disciplinato: esso ha infatti consentito di presidiare adeguatamente il profilo di rischio/rendimento del portafoglio nei momenti di maggiore volatilità e incertezza dei mercati, grazie anche al contributo del Comitato per gli investimenti, istituito nel luglio 2010 per rafforzare ulteriormente la *governance* e la focalizzazione degli Organi della Compagnia sulle problematiche inerenti l'allocazione del patrimonio.

#### Rendimento e rischio della gestione patrimoniale di fondi a confronto con portafogli comparabili



Proprio seguendo le indicazioni del Comitato - la cui composizione è stata parzialmente rinnovata per quanto attiene la componente interna a seguito dell'insediamento nel 2012 dei nuovi Organi della Compagnia - nel corso della seconda parte dell'anno ha preso avvio il processo di revisione e di aggiornamento dell'*asset allocation* del portafoglio finanziario dell'Ente. Tale revisione, ferma restando la prospettiva di medio-lungo termine dell'allocazione, si è resa in particolare opportuna in relazione al variare delle aspettative sull'andamento e sui rendimenti dei mercati finanziari: la riduzione di redditività prefigurabile in futuro a seguito della presumibile discesa dei rendimenti delle diverse *asset class* rendeva infatti utile una verifica sulle possibilità/probabilità di continuare a raggiungere il *target* di rendimento definito anche per i prossimi anni.

Contemporaneamente alla revisione dell'*asset allocation*, è stato inoltre condotto un esercizio di controllo al fine di accertare che il suddetto *target* di rendimento fosse effettivamente coerente con

la sostenibilità dell'attuale livello di erogazioni e la concomitante salvaguardia del patrimonio della Compagnia. L'opportunità di tale verifica discendeva dalla considerazione che, a livello sistema, gli effetti della crisi finanziaria che da oltre quattro anni colpisce l'economia internazionale, il persistere di una redditività molto contenuta o assente da parte delle banche conferitarie e le criticità intervenute sul mercato dei titoli governativi hanno reso maggiormente problematico per la generalità delle fondazioni di origine bancaria impostare piani di erogazione basati sui livelli pregressi, mentre il rischio di depauperamento del patrimonio si è fatto più sensibile.

Per la Compagnia l'analisi condotta ha presentato risultati confortanti e la revisione dell'*asset allocation* conseguentemente definita – e che verrà gradualmente realizzata nel corso del 2013 – ha individuato un nuovo obiettivo di rendimento, come in appresso indicato, del tutto coerente con la sostenibilità dell'attuale livello di erogazioni e la contemporanea salvaguardia del patrimonio.

### La composizione del portafoglio

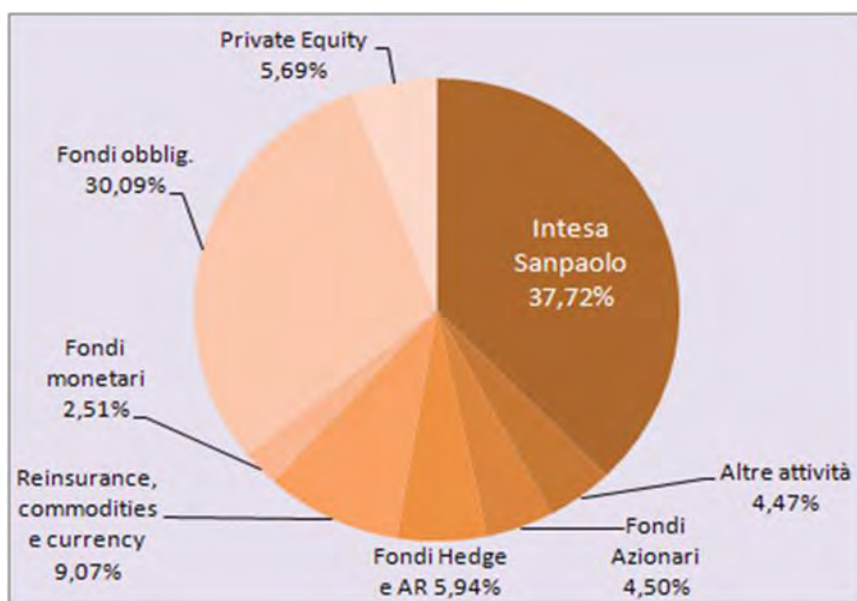
Alla fine del 2012 il valore di mercato complessivo del portafoglio di attività finanziarie detenuto dalla Compagnia di San Paolo ammontava a € 5,2 miliardi (€ 4,95 miliardi al netto del finanziamento contratto con J.P.Morgan) con una crescita del 2,5% rispetto ai € 5,1 miliardi risultanti alla chiusura dell'esercizio 2011. Il portafoglio non tiene conto delle attività detenute in via diretta dalla Compagnia nel comparto immobiliare, iscritte in bilancio per € 26 milioni c.a.

Nel 2012 il portafoglio dell'Ente è tornato pertanto a crescere invertendo la tendenza presentata negli ultimi anni non solo dalla Compagnia, ma dal sistema fondazioni nel suo complesso per le criticità del contesto economico-finanziario e i riflessi particolarmente negativi di tale contesto sul sistema bancario internazionale e italiano: negli ultimi cinque anni il valore del portafoglio della Compagnia era infatti passato dai 6,3 miliardi di euro del 2008 (anno già fortemente negativo per i mercati finanziari) ai circa 5,1 miliardi di euro di fine 2011 per poi risalire, come accennato, nel 2012.

Nello stesso periodo, grazie al rendimento del portafoglio diversificato e a un flusso di dividendi ancora significativo, seppur ridotto, da parte della banca conferitaria, la Compagnia ha comunque sostenuto un flusso annuo di erogazioni deliberate pari a circa 130 milioni di euro, senza ricorrere al fondo di stabilizzazione, e una spesa complessiva media annua (per erogazioni, spese di struttura e imposte) di circa 150/160 milioni di euro. Quest'andamento, che si potrebbe definire "anticiclico", ha determinato la crescita dell'incidenza della Compagnia sul monte erogazioni complessivamente deliberato dalle fondazioni di matrice bancaria, come emerge dal confronto illustrato nella tabella seguente, che considera le sole erogazioni deliberate sulle risorse dell'anno nel quadriennio 2009-2012.

Erogazioni 2009/12 (€/migliaia)	2009	2010	2011	2012 (stime)
TOTALE deliberato dalle fondazioni e dalle società ACRI	1.386.500	1.366.600	1.092.500	1.000.000
TOTALE deliberato su risorse dell'anno da CSP	121.400	122.000	125.000	127.600
% CSP su totale	8,8	8,9	11,4	12,7
Indice ACRI 2009=100	100	98	79	72
Indice CSP 2009=100	100	100	103	105

Riguardo alla composizione del portafoglio, al 31/12/2012 la partecipazione in Intesa Sanpaolo pesava per il 38% circa sul totale lordo del complesso delle attività finanziarie ed evidenziava una leggera riduzione rispetto al 39% circa dell'anno precedente, imputabile esclusivamente - in assenza di movimentazioni - al diverso apprezzamento di valore registrato dalle componenti di portafoglio nel corso dell'anno. A fine anno la parte "gestita", rappresentata prevalentemente dalla gestione patrimoniale di fondi affidata a Fondaco Sgr



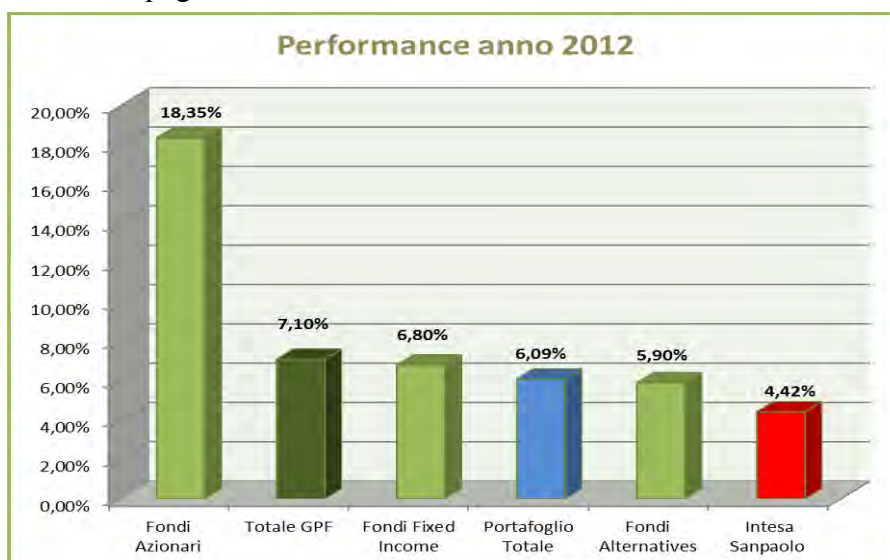
S.p.A. costituiva la componente principale del portafoglio con un peso complessivo prossimo al 58% del totale. Al suo interno la composizione degli investimenti ha evidenziato un sensibile incremento delle *asset class* non tradizionali (componente *alternatives*), frutto del processo di ulteriore progressiva diversificazione condotto nel corso dell'anno: il complesso degli investimenti in *reinsurance, commodities, currency*, fondi *hedge/absolute return, private equity* e *venture capital* è passato infatti dal 17% del 2011 al 21% di fine 2012. La componente di investimenti tradizionali è scesa di conseguenza evidenziando una sensibile riduzione dei fondi monetari, passati dal 6% al 3%, e una sostanziale stabilità dei fondi obbligazionari (30%) e dei fondi azionari (4%) questi ultimi quasi esclusivamente focalizzati sui mercati emergenti.

Completa l'allocazione complessiva il 4% circa rappresentato da altre partecipazioni, strumenti di mercato monetario e liquidità.

## I rendimenti del portafoglio

Pur in un contesto di mercato caratterizzato da un'elevata volatilità e da un progressivo deterioramento dello scenario economico complessivo, il 2012 è stato un anno di buoni risultati reddituali per il portafoglio della Compagnia di San Paolo: tutte le macro *asset class* che lo compongono hanno infatti evidenziato una performance positiva, a partire dai fondi azionari (+18,35%), seguiti dai fondi obbligazionari (+6,80%) e da quelli alternativi, comprensivi delle tipologie di investimenti in precedenza indicate (+5,90%).

Complessivamente la gestione patrimoniale di fondi affidata a Fondaco Sgr ha conseguito nell'anno





un rendimento netto da commissioni del 7,10%, superiore al risultato evidenziato dal *benchmark* di riferimento (+6,22%).

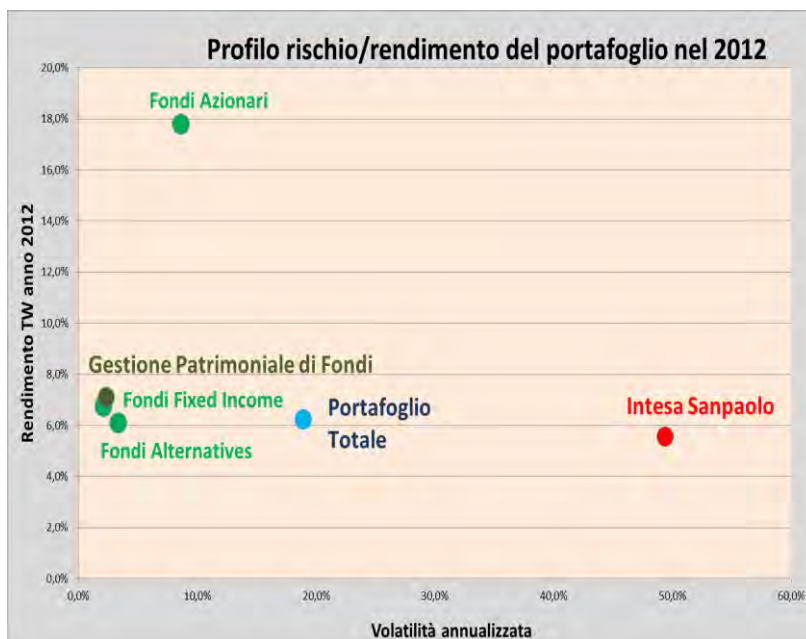
Il titolo Intesa Sanpaolo ha registrato un *total return* del 4,42%, ascrivibile quasi interamente alla componente dividendo; il *dividend yield* (dividendo su media quotazioni 2012) è stato infatti pari al 4,05% mentre la *performance* di mercato dell'azione, sostanzialmente piatta (+0,46%), non ha beneficiato del buon incremento registrato nell'anno dal settore bancario europeo nel suo complesso.

Considerando tutte le diverse componenti, il *total return* del portafoglio complessivo *money weighted* è risultato pari al 6,09% e ha quindi ampiamente superato l'obiettivo di rendimento del 2,5% più inflazione stabilito per l'*Investment policy* della Compagnia nell'Atto di Regolazione in materia di modalità e criteri di gestione del patrimonio approvato nel 2010.

Come accennato in precedenza, in considerazione di tali risultati e della volontà degli Organi della Fondazione di mantenere inalterata la capacità dell'Ente di creare valore generando un reddito sostenibile nel medio-lungo termine, in piena coerenza con la sua missione d'investimento volta alla conservazione del patrimonio e alla stabilità della spesa istituzionale, nei primi mesi del 2013 la Compagnia ha ritenuto, nell'ambito del processo di revisione dell'*asset allocation*, di elevare al 2,7% più inflazione il *target* di rendimento assegnato al portafoglio gestito.

I rendimenti sono calcolati utilizzando la metodologia time-weighted. Il dato complessivo del portafoglio non comprende i fondi di private equity, per i quali si veda la relativa sezione.

Sotto un profilo di rischio/rendimento, anche nel 2012 la componente gestita ha svolto efficacemente il compito di ridurre la volatilità totale del portafoglio, grazie anche al progressivo assestamento di tale indicatore, rispetto ai picchi raggiunti nel 2011, per la quasi generalità delle *asset class*: a fronte di una volatilità superiore al 49% dell'investimento in Intesa Sanpaolo (era il 60% nel 2011), il portafoglio gestito ha mantenuto una volatilità complessiva pari al 2,4% (2,7% nel 2011), con un profilo differenziato per le diverse classi di attività come rappresentato nel grafico sopra riportato. L'effetto combinato dei diversi investimenti ha ricondotto la volatilità complessiva del portafoglio – non considerando il *private equity* e le partecipazioni non strategiche – a un valore inferiore al 20% (29% nel 2011).



Il portafoglio internazionale di investimenti di *private equity* e *venture capital* ha presentato un IRR (tasso interno di rendimento) estremamente positivo e pari al 20% c.a (dato a settembre 2012 su base annua), mentre il rendimento *since inception* si è attestato intorno al 7%. Il portafoglio di partecipazioni non strategiche (partecipazioni diverse dalla società bancaria conferitaria) ha evidenziato anch'esso un rendimento *mark to market* comprensivo di dividendi su livelli ampiamente positivi e superiori al 12%, grazie soprattutto al buon recupero di fine anno delle

quotazioni del titolo Assicurazioni Generali e al consistente dividendo distribuito dalla Cassa Depositi e Prestiti.

I proventi complessivamente registrati a bilancio, rappresentati da dividendi, interessi, utili da negoziazione e risultato della gestione patrimoniale di fondi (quest'ultimo comprensivo di minusvalenze da valutazione sui fondi sottostanti) hanno raggiunto € 220 milioni, con un incremento del 6,8% rispetto ai € 206 milioni dell'anno precedente: l'incremento dei proventi derivanti dalla gestione patrimoniale di fondi (da € 71 a € 103 milioni) ha infatti consentito di compensare il minor contributo complessivo derivante dal flusso di dividendi e proventi assimilati (da € 135 a € 116 milioni).

## L'andamento e i risultati delle diverse componenti

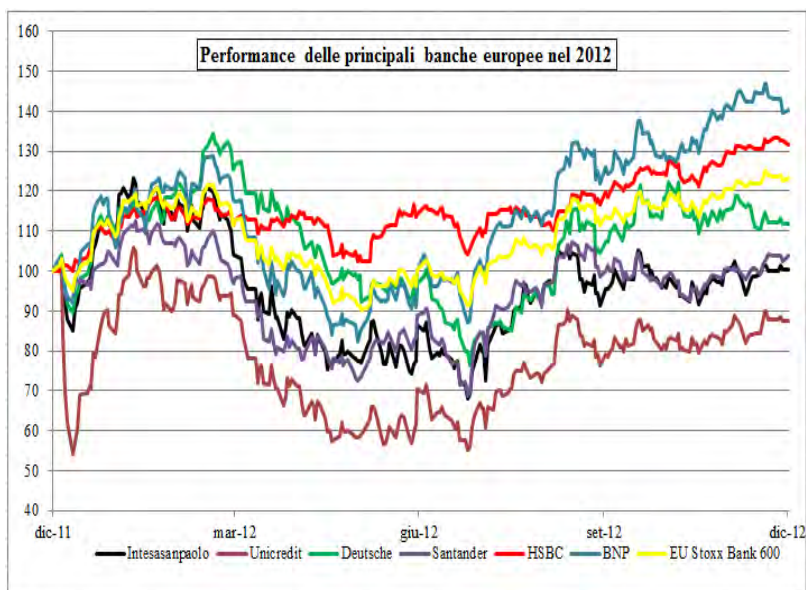
### Intesa Sanpaolo

Per le banche, non solo italiane ma di tutta Europa, il 2012 è stato ancora un anno difficile nel quale l'andamento del settore è stato strettamente legato alla risoluzione della crisi del debito sovrano europeo e agli interventi della Banca Centrale Europea per risolvere le tensioni sul debito stesso e riportare alla normalità il mercato interbancario.

Seppur con un andamento altalenante, il titolo Intesa Sanpaolo ha chiuso il 2012 con quotazioni sostanzialmente in linea con quelle di fine 2011, con una *performance* (+0,46%) lievemente superiore a quella delle banche italiane ma marcatamente inferiore a quella evidenziata nel suo complesso dall'indice del settore bancario europeo.

Nonostante il 2011 sia stato un anno particolarmente difficile per il settore bancario, i risultati operativi ed economici di Intesa Sanpaolo hanno consentito la distribuzione di un dividendo, seppur inferiore a quello dell'esercizio precedente, che sulla base della quota di partecipazione detenuta, ha comportato per la Compagnia un introito complessivamente pari a € 75,3 milioni (5 centesimi di euro per azione ordinaria).

La quota di partecipazione della Compagnia nel capitale di Intesa Sanpaolo è rimasta stabile, dopo l'aumento di capitale del 2011, e a fine 2012 era quindi pari al 9,72% del capitale ordinario e al 9,17% del capitale totale. In quell'occasione la Compagnia, pur detenendo risorse ampiamente sufficienti per sottoscrivere l'aumento di capitale, aveva ritenuto opportuno fare ricorso al debito stipulando un finanziamento, garantito da pegno su un paniere di fondi, di € 250 milioni e scadenza massima 3 anni con un'entità del Gruppo J.P.Morgan. Dalla data di erogazione del prestito a fine 2012 la Compagnia ha pagato un tasso d'interesse medio inferiore al 2% a fronte di una *performance* del 12% del portafoglio dato in pegno, con un differenziale positivo per la fondazione che corrisponde a più di € 30 milioni.



## Altre partecipazioni

Nel corso dell'anno la consistenza del portafoglio partecipazioni ha evidenziato una riduzione per l'unica partecipazione quotata, Assicurazioni Generali, e per due partecipazioni non quotate (Sinloc e Fondaco), determinata da cessione di azioni e dalla mancata adesione ad aumenti di capitale. In incremento invece le interessenze in società non quotate rientranti negli investimenti *mission-related*.

Con riferimento alla partecipazione in Assicurazioni Generali, negli ultimi mesi dell'anno - in coerenza con l'*asset allocation* del portafoglio e in considerazione del favorevole andamento di mercato - è ripresa l'operatività sul titolo attraverso la sottoscrizione di un contratto di gestione di portafoglio di investimento con Fondaco Sgr e con l'*advisory* di Morgan Stanley, avente a oggetto la gestione della partecipazione in una prospettiva di valorizzazione e progressiva dismissione della medesima attraverso la vendita di opzioni *call*.

Nell'ambito di tale gestione sono state cedute complessivamente nel 2012 opzioni corrispondenti a un sottostante di 1.500.000 titoli, che hanno consentito di incassare premi netti pari a circa € 0,2 milioni. Le opzioni esercitate hanno comportato la vendita di un milione di titoli con una plusvalenza di circa € 0,95 milioni rispetto al valore di carico di bilancio. Per effetto di tali cessioni alla fine dell'anno la Compagnia deteneva in portafoglio n. 3.817.210 azioni Assicurazioni Generali, corrispondenti allo 0,25% del capitale della Società assicurativa.

Considerato che il mandato di gestione affidato a Fondaco Sgr comporta una gestione attiva della partecipazione, tenuto conto dei principi normativi e delle politiche di bilancio, la Compagnia ha ritenuto opportuno il trasferimento della partecipazione dal portafoglio immobilizzato a quello non immobilizzato con conseguente valutazione al prezzo di mercato di chiusura dell'esercizio (€ 13,74 per azione) e la connessa evidenziazione di una ripresa di valore di € 5,69 milioni. Nel mese di maggio è stato inoltre incassato il dividendo sulle azioni in portafoglio per complessivi € 0,96 milioni (€ 0,2 per azione).

Per quanto riguarda le interessenze detenute nelle Società non quotate già presenti in portafoglio a inizio anno, la partecipazione in SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. si è ridotta dal 20% al 19,05% per l'ingresso nell'azionariato della Società della Fondazione C.R. Lucca avvenuto nel mese di maggio a seguito di un aumento di capitale per il quale i soci preesistenti hanno rinunciato a esercitare il diritto di opzione. Anche la partecipazione detenuta dalla Compagnia in Fondaco Sgr si è diluita nel corso del 2012 a seguito dell'allargamento della compagine societaria. In quest'ultimo caso l'ingresso del nuovo socio, ovvero la Fondazione Roma, è avvenuto attraverso la cessione di quote di partecipazione detenute dagli azionisti "storici" tra cui la Compagnia, la cui interessenza si è ridotta dal 40% al 38%. E' restata infine invariata a fine esercizio la partecipazione in Banca Prossima S.p.A. (11,25%).

Relativamente alla Cassa Depositi e Prestiti, nel 2012 è stato operativamente avviato il processo di conversione in ordinarie delle azioni privilegiate originariamente acquistate dalla quasi totalità delle fondazioni di origine bancaria nel dicembre 2003 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'art. 7, comma 10, dello Statuto della Cassa prevedeva la conversione automatica delle azioni privilegiate in azioni ordinarie a far data dal 1° gennaio 2013 (il termine, originariamente previsto



nel 1° gennaio 2010, era stato successivamente prorogato a seguito di modifiche statutarie). L'art. 36, comma 3-bis e seguenti, del Decreto Legge n. 179/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 221/2012 ha successivamente fissato le modalità di conversione, che sono poi state recepite nello Statuto della Cassa e la conversione automatica è stata rinviata al 1° aprile del 2013 con facoltà di recesso esercitabile nel periodo tra il 15 febbraio e il 15 marzo 2013.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, sulla base della perizia giurata di stima effettuata dalla Deloitte Financial Advisory Services S.r.l., ha determinato nel mese di gennaio 2013 il rapporto di conversione nella misura di 49 azioni ordinarie ogni 100 azioni privilegiate, che corrisponde a un rapporto unitario di conversione di 0,49 azioni ordinarie per ciascuna azione privilegiata. Ai sensi delle disposizioni sopra citate, i titolari delle azioni privilegiate che entro il 15 marzo 2013 non avessero esercitato il diritto di recesso devono versare al Ministero dell'Economia e delle Finanze, a titolo di compensazione, un importo forfetario pari al 50% dei maggiori dividendi corrisposti dalla Cassa per le azioni privilegiate per le quali avviene la conversione rispetto a quelli che sarebbero spettati alle medesime azioni per una partecipazione azionaria corrispondente alla percentuale di cui all'art. 7, comma 10.1, lettera b), dello Statuto della Cassa. L'importo forfetario unitario da versare al Ministero dell'Economia e delle Finanze è pari a € 2,166.

In caso di recesso, il Consiglio di amministrazione della Cassa ha determinato il valore di liquidazione delle azioni privilegiate, secondo le modalità previste dalla normativa prima richiamata, nella misura di € 6,299 per ciascuna azione privilegiata per la quale sia stato esercitato il diritto di recesso. Infine, sempre il citato art. 36, comma 3-octies e 3-novies, del D.L. 179/2012 ha previsto che, a decorrere dal 1° aprile 2013 e fino alla data di approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti della Cassa del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, a ciascuna fondazione bancaria azionista della Cassa venisse concessa la facoltà di acquistare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze un numero di azioni ordinarie della Società non superiore alla differenza tra il numero di azioni privilegiate già detenute prima della conversione e il numero di azioni ordinarie ottenuto a esito della conversione medesima. Tale facoltà di acquisto è previsto avvenga al prezzo unitario di € 64,19 circa, come determinato dalla relazione peritale di stima.

Alla luce di quanto sopra, il Comitato di gestione della Compagnia, nelle riunioni del 4 e del 12 marzo 2013, ha deliberato di procedere alla conversione delle azioni detenute e all'acquisto dal MEF di un pacchetto di azioni ordinarie con le modalità descritte nel paragrafo relativo agli avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio.

I dividendi complessivamente provenienti dalle partecipazioni diverse da Intesa Sanpaolo sono risultati pari a circa € 10,7 milioni, sostanzialmente in linea con quelli percepiti negli ultimi esercizi, eccezion fatta per quelli distribuiti nell'esercizio 2011, anno in cui il dividendo ricevuto da Cassa Depositi e Prestiti è stato particolarmente elevato in conseguenza di operazioni straordinarie.

Come accennato, tra le partecipazioni non quotate ha fatto l'ingresso un nuovo investimento *mission-related*: all'inizio di ottobre la Compagnia di San Paolo ha perfezionato l'acquisizione dalla Fondazione Cassa di Padova e Rovigo, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e dalla Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti di una quota di partecipazione di minoranza nel capitale di F2i Sgr S.p.A. pari al 3,96% del capitale sociale, per un corrispettivo complessivo di € 0,6 milioni. L'acquisto della suddetta partecipazione è connesso alla sottoscrizione da parte della Compagnia di un impegno di € 60 milioni nel nuovo Fondo F2i II - Fondo Italiano per le Infrastrutture.

Alla fine del 2012 la Compagnia ha inoltre sottoscritto una quota pari al 40% del capitale della società consortile Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l., società costituita nel mese di novembre che provvederà alla gestione accentrata di alcuni servizi a favore degli enti strumentali e della stessa Compagnia.

## Private Equity

Il programma di *private equity* e *venture capital*, riattivato a metà del 2011, è proseguito nel 2012 sempre con il supporto dell'*advisor* Cambridge Associates. Sono a oggi attive circa 41 *partnership* con *commitment* di capitale per € 387 milioni circa, di cui quasi l'80% già richiamato (i rimborsi ricevuti *since inception* ammontano a oltre € 113 milioni).

L'*asset class* presenta alcune peculiarità rispetto alle altre attività in cui investe la Fondazione. In particolare:

1. è un investimento di lungo periodo e non consente una chiara visibilità di rendimento nei primi anni di attività; la redditività viene rappresentata con l'IRR (*internal rate return*), tasso che esprime un rendimento *since inception* del portafoglio invece che una performance su base annua;
2. effetto *J-curve*: all'inizio del ciclo vengono effettuati gli investimenti in partecipazioni che, al netto dei costi di gestione, portano a una rappresentazione dei rendimenti negativa per i primi quattro/cinque anni e solamente nella fase di realizzo dei portafogli è possibile quindi giudicare la bontà dell'investimento;
3. l'investimento è per sua natura non liquido, se non ricorrendo a cessioni sul mercato secondario a prezzi scontati;
4. la composizione geografica, industriale e valutaria del portafoglio della Compagnia ha comportato nella fase iniziale una maggiore esposizione a una componente geografica e valutaria (USA).

Nel 2012 sono state effettuate tre nuove sottoscrizioni nelle seguenti *partnership*: Apollo per € 7 milioni, Horsley Bridge X e 57 Stars per un totale di \$ 20 milioni. Dopo il deciso miglioramento del 2011 rispetto agli anni 2008/2010, l'*asset class* ha presentato risultati ancora molto positivi nel 2012. La *performance* annua (dati a settembre) espressa dall'IRR (tasso interno di rendimento) è stata del 20%, mentre il dato *since inception* è positivo (+7%).

Le componenti di portafoglio che hanno portato un maggiore contributo al risultato complessivo del portafoglio sono state quella del *private equity* USA (+27,4% su base annua) e il deciso miglioramento del *private equity* europeo (+23,8% su base annua). In crescita anche il *venture capital* statunitense, e la componente legata ai fondi *distressed*.

Al fine di rendere omogeneo il modello organizzativo e di gestione degli investimenti internazionali di *private equity* con quello già da tempo adottato per le altre attività finanziarie della fondazione a oggi gestite in delega da soggetti esterni, la Compagnia ha avviato un progetto volto a costituire, nell'ambito degli strumenti di risparmio gestito messi a disposizione da Fondaco Sgr, un veicolo dedicato agli investimenti internazionali di *private equity*.

Lo strumento scelto è quello del SIF lussemburghese (*specialised investment fund*) che verrà costituito in forma di *fond commun de placement* e posto sotto la controllata locale di Fondaco Sgr al fine di accogliere tutte le 41 *partnership* oggetto dell'attività di *advisory* di Cambridge Associates. Il programma internazionale di *private equity* che confluirà nel SIF ha raggiunto nell'ultimo anno un sostanziale equilibrio in termini di cash flow e sarà in grado di autofinanziarsi nel tempo bilanciando i nuovi *commitment*, assunti direttamente dal SIF, con i disinvestimenti generati dall'attività di gestione senza richiedere, quindi, la sottoscrizione di ulteriori impegni da parte della Fondazione.

## Gestione patrimoniale di fondi

La gestione patrimoniale di fondi affidata a Fondaco Sgr ha concluso il 2012 con un rendimento al netto di spese e commissioni del 7,1%, valore ponderato dei rendimenti molto positivi dell'azionario *emerging market*, positivi dei comparti obbligazionari (soprattutto *world governative active* e governativo europeo), e positivi, nel loro complesso, dei fondi *alternatives*.

Il confronto dei rendimenti per le diverse *asset class* con il relativi *benchmark* di riferimento viene riepilogato nella tabella sottostante.

### Rendimenti netti gestione patrimoniale di fondi vs. *benchmark*, 2012

Asset class	Rendimento	Rendimento benchmark	Over/under performance	
World Gov. Active FI	11,47%	0,98%	↑	Fixed Income
European Gov. Bonds	9,38%	10,81%	↓	
Global Govt Inflation Lk Bonds	4,46%	5,50%	↓	
Global Govt. Ex Eur	4,66%	6,30%	↓	
Money market	1,82%	0,66%	↑	
Emerging Market Equity	18,35%	16,85%	↑	Equity
Reinsurance	7,06%	11,07%	↓	
Emerging Market Currency	5,78%	7,45%	↓	Altern.
Emerging Market Debt	13,50%	15,12%	↓	
Commodities	-4,71%	-1,11%	↓	
Absolute Return	6,82%	2,96%	↑	
Totale GPF	7,10%	6,22%	↑	

Da rilevare il livello relativamente basso di volatilità presentato dalla gestione (2,4%), come in precedenza accennato, a fronte di un rendimento complessivo su livelli decisamente apprezzabili. Riguardo alla ripartizione degli investimenti, nel corso del 2012 l'allocazione del portafoglio si è mantenuta in linea con l'*asset allocation* definita nell'Atto di Regolazione in materia di modalità e criteri di gestione del patrimonio approvato nel 2010 e, in particolare, si è proceduto a completare

gli investimenti previsti nelle nuove classi di attività quali *commodities* e *reinsurance* riducendo, di conseguenza, gli investimenti diversi dalla componente alternativa, con particolare riferimento ai fondi monetari.

Si riporta, in appresso, la sintesi delle dinamiche presentate dai diversi mercati nel 2012 e il rendimento conseguito dagli investimenti nei relativi comparti della gestione.

### ***Comparto monetario***

La dinamica del mercato monetario è stata sensibilmente influenzata, nel corso dell'anno, dalle misure adottate dalla Banca Centrale Europea.

Quest'ultima ha agito iniettando liquidità nel sistema tramite le due operazioni LTRO (*long term financing operation*) effettuate tra dicembre 2011 e febbraio 2012, mentre a luglio, in considerazione del peggioramento del quadro macroeconomico e dell'assenza di pressioni inflazionistiche nel medio periodo, è intervenuta riducendo il tasso di interesse ufficiale e azzerando parallelamente il tasso sui depositi *overnight*, al fine di riportare in equilibrio il mercato interbancario disincentivando gli istituti bancari a depositare la liquidità in eccesso presso la Banca Centrale e cercando di trasferire liquidità alle famiglie e alle imprese.

I tassi del mercato monetario e interbancario si sono quindi drasticamente ridotti a partire da luglio; le banche hanno, almeno inizialmente, impiegato la liquidità in titoli di Stato a brevissimo termine e, oltre ai rendimenti della Germania, anche quelli di altri paesi quali Olanda, Francia e Belgio, sono diventati negativi o nulli su scadenze inferiori all'anno risalendo solo nell'ultima parte del 2012 grazie a una fase di una maggiore propensione al rischio sui mercati.

I tassi del mercato interbancario hanno subito da metà anno una ancora più marcata flessione: il tasso *Euribor* a tre mesi ha chiuso l'anno al di sotto dello 0,2% e il tasso *Eonia* si è attestato stabilmente sotto lo 0,1%.

Nell'ambito del portafoglio gestito, il rendimento netto del comparto è stato dell'1,82% superiore al *benchmark* di riferimento rappresentato dall'indice Citigroup EMU 3 mesi che si attesta invece a 0,66%. Il fondo Fondaco Euro Cash è stato il maggiore contributore del comparto con una *duration* di circa 0,5.

### ***Comparto obbligazionario***

La dinamica del mercato obbligazionario europeo è stata positiva e il suo andamento nel corso dell'anno è dipeso sia dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani dell'area dell'Euro, sia dalla strategia di politica monetaria della Banca Centrale Europea.

A inizio anno la liquidità offerta dalla BCE alle banche a un tasso d'interesse dell'1% ha permesso agli istituti di finanziarsi a breve a tassi vantaggiosi, reimpiegando parte della liquidità nell'acquisto di titoli di Stato che, nel caso dei paesi periferici, offrivano rendimenti decisamente vantaggiosi. Di conseguenza il differenziale dei tassi di questi paesi con i tassi offerti dai Bund tedeschi si è ridotto significativamente, soprattutto sulle scadenze più brevi.

Le prospettive di crescita dell'area euro ancora instabili, la recessione delle economie più deboli e la difficile operazione di ristrutturazione del debito greco hanno annullato in fretta gli effetti positivi dell'intervento della BCE e gli spread sono tornati ad allargarsi sia per il rialzo dei tassi dei paesi periferici sia per un'ulteriore riduzione dei tassi tedeschi. Ancora una volta l'intervento della Banca Centrale è stato decisivo: la BCE ha portato i tassi a 0,75% azzerando il tasso sui depositi presso l'*Eurotower*, si è detta "pronta a fare qualsiasi cosa per preservare l'euro" e ha predisposto il cosiddetto "scudo *antispread*" cioè il piano di acquisto di titoli di Stato potenzialmente illimitato, subordinato all'intervento dell'Esm, denominato OMT (*Outright Monetary Transactions*). Le azioni della BCE insieme ai progressi fatti nel processo di integrazione dell'Unione Europea hanno riportato un clima di fiducia sui mercati, nonostante permangano elementi di debolezza all'interno dell'area dell'Euro.

Anche negli Stati Uniti la dinamica del mercato obbligazionario è risultata positiva: la politica espansiva della FED messa in atto con un terzo programma di *quantitative easing* e la decisione di mantenere il costo del denaro prossimo allo zero da un lato, nonché le politiche fiscali attuate dal Governo dall'altro, hanno permesso un processo di graduale ripresa del ciclo economico.

In questo comparto il portafoglio della Compagnia si è modificato nel corso dell'anno con l'attivazione di un mandato con il nuovo gestore obbligazionario globale Colchester e l'avvio di altri due mandati con il gestore Blackrock (uno per un fondo globale ex-euro e uno per un fondo *inflation linked*).

Il rendimento netto del comparto obbligazionario globale ex-euro è stato del 4,66%, che si confronta con il 6,30% del *benchmark* di riferimento, mentre il comparto attivo globale ha presentato un rendimento netto dell'11,47% decisamente al di sopra del *benchmark* (0,98%). I due gestori tradizionali passivi sui governativi area euro hanno performato leggermente al di sotto del *benchmark* (+9,38%, rispetto a +10,81% dell'indice). I quattro gestori *inflation linked* (Pimco, Western Asset, State Street e Blackrock) hanno realizzato una *performance* complessiva del +4,46% (circa 100 *basis points* sotto il *benchmark*).

### **Comparto azionario**

L'andamento del mercato azionario, complessivamente positivo, è stato influenzato dall'evoluzione delle diverse prospettive di crescita delle economie mondiali.

La prima parte del 2012 ha registrato un andamento positivo per il mercato statunitense grazie alla crescita economica del paese con segnali di miglioramento dell'economia reale e del mercato del lavoro; la dinamica è stata solo parzialmente positiva sui mercati europei dove i primi mesi del 2012 sono stati al rialzo con una successiva correzione al ribasso a causa delle incertezze e dei timori legati alla crisi del debito. Nei primi mesi del 2012 si è assistito anche a un rallentamento della crescita dei paesi emergenti che si è riflesso sui listini azionari.

La seconda metà dell'anno è stata all'insegna della ripresa dell'area Euro e di una maggiore crescita dei paesi emergenti. I paesi periferici hanno visto un ritorno di fiducia grazie all'azione della BCE e all'adesione al fondo salva-stati da parte della Germania e il mercato azionario europeo ha beneficiato del miglioramento di questi paesi; l'indice DJ EuroStoxx ha guadagnato più del 15% nel 2012, grazie alla forte ripresa ottenuta nella seconda parte dell'anno dopo i minimi dell'anno

raggiunti nel mese di giugno. Nei paesi emergenti, l'indice MSCI Emerging Markets è cresciuto complessivamente del 15%, trainato dal rialzo osservato a partire dal mese di agosto. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha realizzato una performance del 13,4% su base annua grazie in particolare alla crescita evidenziata nel primo semestre.

Nel portafoglio gestito della Compagnia, il rendimento netto del comparto è stato pari al 18,35% rispetto al 16,85% dell'indice di riferimento. Il comparto azionario è suddiviso tra gestori dedicati ai mercati emergenti (Aberdeen e Genesis) e gestori globali (Independent Franchise e Aubrey) che possono investire globalmente, ma con particolare focus sui *brand* che realizzano importanti esposizioni in termini di fatturato sui mercati emergenti. Tutti e quattro i gestori hanno riportato ottimi risultati e particolarmente brillanti sono stati Aubrey e Aberdeen che hanno realizzato, rispettivamente, *performance* positive del 21,9 e 21,3%.

### ***Comparto alternatives***

Durante l'anno è stata completata l'allocazione nei comparti *reinsurance* e *commodities*. Nel primo è stato selezionato il nuovo gestore Nephila oltre al gestore Credit Suisse già presente l'anno scorso e il risultato del 2012 è stato nel complesso positivo (+7%) anche se inferiore al *benchmark* (+11%). Nel comparto delle *commodities*, oltre a Highbridge e Gresham, è stato effettuato un nuovo investimento affidato al gestore Blackstone. L'*asset class* ha riportato un rendimento negativo del 4,7%, rispetto al *benchmark* già negativo (-1,1%), sulla quale ha influito il risultato decisamente negativo del gestore Highbridge.

Le altre componenti *alternative* (*emerging market debt*, *emerging market currencies* e *absolute return*) sono risultate tutte positive. Solo la componente *absolute return* è riuscita a ottenere una performance migliore del *benchmark* (+6,82% rispetto al +2,96% dell'indice). In quest'ultimo comparto è stata disinvestita totalmente la quota detenuta nel fondo hedge Ersel Multistrategy: a fine anno restano pertanto attivi solo il fondo *hedge* Global Alpha gestito da Grosvenor Capital Management e il fondo *absolute return* Fondaco Global Opportunities.

### **Impieghi del patrimonio finalizzati allo sviluppo del territorio**

Nell'ambito dell'allocazione strategica del patrimonio della Compagnia, gli investimenti in progetti che abbiano rilevanza per lo sviluppo del territorio rientrano nella più ampia categoria degli "investimenti collegati agli obiettivi istituzionali" (o *mission-related*).

Tali investimenti, nell'ambito dell'*asset allocation* in vigore nell'anno, non costituiscono una classe di attività autonoma ma, essendo realizzati con strumenti diversi (fondi di *private equity*, partecipazioni ecc.), rientrano nelle diverse aggregazioni in precedenza descritte. L'ammontare complessivamente deliberato a fine dicembre era pari a € 274 milioni, con un'incidenza del 5,5% circa sul totale delle attività finanziarie nette detenute dalla Fondazione. Con l'avvio della nuova *asset allocation*, approvata dagli Organi dell'Ente nel primo trimestre 2013, è prevista l'enucleazione di tali investimenti in una categoria specifica, dotata di un proprio obiettivo di rendimento che terrà conto, ovviamente, anche delle finalità di carattere istituzionale dei medesimi.

I principali investimenti in forma di partecipazione sono rappresentati dalle quote detenute nel capitale di società operative nel comparto a suo tempo acquisite, quali SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A., attiva nel sostegno delle iniziative per lo sviluppo territoriale, con particolare

riferimento a quelle di partenariato pubblico e privato, nonché di studio e consulenza per il miglioramento della dotazione locale di infrastrutture e di servizi pubblici, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che opera nel finanziamento dello sviluppo del Paese, anche attraverso la “gestione ordinaria” (ovvero attingendo a raccolta non garantita dallo Stato), nel sostegno per la realizzazione delle opere infrastrutturali, nelle iniziative di *social housing* e nel supporto finanziario alle piccole-medie imprese.

Di più recente acquisizione è la partecipazione in Banca Prossima S.p.A. che fra le reti della divisione banca dei territori di Intesa Sanpaolo, è quella a cui è stato assegnato il compito di servire il terzo settore laico e gli enti religiosi, creando valore grazie a un modello di servizio specifico e prodotti dedicati. Nel corso dell'anno è stata infine acquisita una quota, pari al 3,96% del capitale, in F2i Sgr - come riportato nel paragrafo relativo alle partecipazioni - connessa con la sottoscrizione del secondo Fondo F2i II in appresso illustrato.

La seconda principale componente degli investimenti collegati agli obiettivi istituzionali è rappresentata dagli impegni assunti nei fondi italiani di *private equity/local bias*, ovvero i fondi chiusi multi-regionali (Fondo di Promozione del Capitale di rischio per il Mezzogiorno, Fondo Centro Impresa) a cui si aggiunge l'investimento effettuato nel Fondo PPP Italia, promosso da Fondaco Sgr S.p.A. e gestito con il supporto dell'*advisor* Equiter S.p.A., la cui politica di investimento è orientata all'acquisizione di partecipazioni di minoranza in società di capitali non quotate operanti nel settore del partenariato pubblico-privato aventi a oggetto l'attività di progettazione, realizzazione, costruzione e/o gestione di infrastrutture, opere oggetto di concessione di lavori pubblici e la gestione di servizi pubblici.

Durante l'anno è stato inoltre finalizzato l'investimento di € 8 milioni nel Fondo Arcadia Small Cap dedicato allo sviluppo delle piccole e medie imprese con particolare attenzione al territorio di riferimento della Fondazione e l'investimento di € 60 milioni nel fondo F2i II dedicato agli investimenti in infrastrutture. Quest'ultimo già nel mese di dicembre ha perfezionato i primi richiami per l'acquisizione del 60% del Termovalorizzatore di Torino e per l'acquisto, congiunto con il primo fondo F2i, del 44,3% di SEA.

Nel quadro delle principali iniziative rientra infine l'impegno nel comparto del *social housing* attraverso il Fondo Immobiliare Abitare Sostenibile Piemonte che, nei primi mesi dell'anno, ha dato concreto avvio al proprio piano di investimenti perfezionando la compravendita dell'immobile sito in Torino, Via Milano, di proprietà della Fondazione Ordine Mauriziano e richiamando i relativi impegni.

### **Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio**

Nei primi mesi dell'anno è stato deliberato l'investimento di € 6 milioni nel nuovo fondo di *venture capital* Innogest II; l'impegno in tale fondo permette altresì di indirizzare verso le imprese del territorio l'importo di € 20 milioni messi a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico attraverso il Fondo Nazionale per l'Innovazione.

Nei mese di marzo 2013 gli Organi della Compagnia hanno approvato la revisione del Documento attuativo dell'Atto di Regolazione in materia di modalità e criteri di gestione del patrimonio, in precedenza in più parti richiamato, che aggiorna la politica di investimento della Fondazione definendo la nuova *asset allocation* del portafoglio gestito che troverà graduale realizzazione nel

corso del 2013, con la nuova ripartizione degli investimenti per macro *asset class* riportata nella tabella che segue.

<b>Asset classes</b>	A.A.precedente Doc. att.vo	Portafoglio al 31.12.2012	<b>Nuova Asset Allocation</b>	<b>Bande di oscillazione</b>
<b>Equities</b>	6% (4-8)	8%	<b>15%</b>	<b>10 - 20%</b>
<b>Government bonds</b>	51% (42-60)	52%	<b>35%</b>	<b>30 – 40%</b>
<b>Credits</b>	0%	0%	<b>8%</b>	<b>5 – 10%</b>
<b>Alternatives</b>	38% (28-48)	35%	<b>37%</b>	<b>32 – 42%</b>
<b>Cash</b>	5% (2-8)	5%	<b>5%</b>	<b>4 – 8%</b>
<b>Equities</b>	possono essere sia <i>developed</i> che <i>emerging markets</i> .			
<b>Government bonds</b>	include sia <i>nominal</i> che <i>inflation linked bonds</i> , <i>developed</i> o <i>emerging markets</i> .			
<b>Credits</b>	include componenti prevalentemente obbligazionarie (quali <i>corporate bond</i> , <i>bond high yield</i> , <i>mortgage backed security</i> etc.) con livelli di liquidità compatibili con i limiti di liquidità complessivi del portafoglio.			
<b>Alternatives</b>	include <i>Commodities</i> , <i>Emerging Market Currencies</i> , <i>Absolute Return Strategies</i> , <i>Hedge Funds</i> , <i>Reinsurance</i> , <i>Private Equity</i> e <i>Venture Capital</i> .			

In relazione al processo di conversione in ordinarie delle azioni privilegiate di Cassa Depositi e Prestiti di cui si è detto in precedenza, la Compagnia di San Paolo ha deliberato, in data 4 e 12 marzo 2013, di procedere alla conversione con le modalità definite e di non esercitare, pertanto, il diritto di recesso. La conversione comporta per la Compagnia il versamento al Ministero dell'Economia e delle Finanze di complessivi € 19,46 milioni a titolo di compensazione dei maggiori dividendi a suo tempo corrisposti da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A, che verranno versati in unica soluzione nel mese di aprile.

Sempre nell'ambito dell'operazione concordata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze dalle Fondazioni azioniste di Cassa Depositi e Prestiti, la Compagnia ha deliberato l'acquisto dal MEF di ulteriori n. 812.226 nuove azioni ordinarie della Cassa al prezzo unitario di € 64,19, come risultante dalla perizia giurata effettuata dalla Deloitte Financial Advisory Services S.r.l, per un controvalore complessivo di € 52,14 milioni c.a. Il pagamento delle azioni è suddiviso in cinque tranches, ciascuna pari al 20% dell'importo dovuto, che saranno versate tra aprile 2013 e luglio 2017 previa costituzione in pegno delle azioni a garanzia della dilazione concessa dal Ministero; gli interessi corrisposti per gli importi dilazionati saranno determinati sulla base del tasso d'interesse legale.



## ***SEZIONE 2 – BILANCIO DI MISSIONE***

Le informazioni relative al bilancio di missione sono illustrate in un fascicolo a parte.

<b>PROPOSTE IN MERITO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO E AGLI ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO</b>
--

Tenute presenti le disposizioni dell'art. 20 dello Statuto, Vi proponiamo di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2012 sottoposto al Vostro esame.

Vi proponiamo, in particolare, di approvare:

- l'accantonamento di € 23.145.172 alla riserva per l'integrità del patrimonio, pari al 11,81% e quindi entro il limite massimo del 15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto del 25 marzo 2013 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro;
- l'accantonamento di € 400.923 quale stanziamento per il Fondo nazionale Iniziative Comuni costituito in ambito A.C.R.I. L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e impegna in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio).

In tema di accantonamento annuale ai "Fondi speciali per il volontariato" (art. 15 legge 266/91), Vi proponiamo di approvare la seguente destinazione del relativo accantonamento 2012 di € 5.226.211,07:

- € 2.613.105,54, pari al 50% dell'accantonamento, al fondo speciale costituito presso la regione Piemonte ove ha sede la Compagnia, in ottemperanza alle predette previsioni normative.

Per quanto riguarda la restante parte di accantonamento, € 2.613.105,53, si propone – analogamente ai precedenti esercizi - di destinarla ad altri fondi speciali regionali per il volontariato in una fase successiva, come da indicazioni dell'A.C.R.I. in materia, allo scopo di garantire modalità di riequilibrio della ripartizione territoriale degli accantonamenti annuali, esplicitate in sede di accordo 23 giugno 2010, anche alla luce della prevedibile riduzione degli accantonamenti dell'intero sistema fondazioni.

PER IL COMITATO DI GESTIONE  
IL PRESIDENTE

***Bilancio al  
31 dicembre 2012***

***Relazione  
del  
Collegio dei Revisori***

Lo statuto della fondazione Compagnia di San Paolo attribuisce al Collegio dei Revisori le competenze proprie del Collegio Sindacale previste dal codice civile per le società per azioni e dispone altresì la redazione della relazione dei Revisori al bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 la nostra attività si è svolta in conformità alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, atteso che il controllo contabile è stato demandato alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Abbiamo quindi vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso del 2012 abbiamo partecipato a n. 10 riunioni del Consiglio Generale e a n. 19 riunioni del Comitato di Gestione, nelle quali, sulla base delle deliberazioni assunte, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto della fondazione, né il compimento di operazioni manifestamente imprudenti ed azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della fondazione.

A nostra volta abbiamo tenuto n. 8 riunioni collegiali a completamento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo ottenuto dai componenti il Comitato di Gestione e dal Segretario Generale, durante le riunioni periodiche svolte, informazioni sul generale andamento della gestione, sia in merito all'attività erogativa che a quella di gestione del patrimonio, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla fondazione.

Abbiamo provveduto a contattare la società di revisione al fine di concordare un costante e reciproco scambio di informazioni, coordinando l'attività di vigilanza del Collegio con quella di controllo sulla contabilità e sul bilancio, di competenza della società di revisione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza con il quale abbiamo discusso l'adeguatezza alle disposizioni normative, la fattibilità e l'efficacia operativa del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Si è ritenuto infine di incontrare i componenti i Collegi dei Revisori degli Enti strumentali della Compagnia di San Paolo per scambiare informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, nonché sui suoi eventuali cambiamenti. Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato del controllo contabile, nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi o rilievi tali da essere qui menzionati.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, trasmessoci dal Comitato di Gestione, e non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni, di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Abbiamo altresì constatato l'osservanza della normativa vigente e dello statuto nella predisposizione della relazione sulla gestione, nella quale il Comitato di Gestione ha ampiamente riferito in ordine ai fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2012, fornendo le informazioni relative. Risulta inoltre descritta l'attività di investimento realizzata dall'Ente nel corso dell'esercizio.

In proposito, abbiamo preso atto che la società di revisione, incaricata del controllo contabile, ha espresso un giudizio positivo in merito alla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.

Attraverso le attività sopra descritte, abbiamo accertato che il bilancio è stato redatto come di consueto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001 e tenendo conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dai Consigli dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri, per quanto compatibili e applicabili.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione. In aggiunta al contenuto previsto dal citato provvedimento del 19 aprile 2001, la nota integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti a offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2012 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Il bilancio presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

		<i>euro</i>
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
- Attivo		6.498.360.122
- Passivo		876.696.429
- Patrimonio netto		5.621.663.693
- di cui:		
<i>avanzo (disavanzo) residuo</i>	-	
		<i>euro</i>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
- Proventi di gestione		218.720.306
- Oneri di gestione		- 22.737.391
- Erogazioni deliberate e accantonamenti		- 195.982.915

In calce allo Stato Patrimoniale risultano i conti d'ordine relativi ai beni presso terzi per € 1.645.061.822, ai beni di terzi in comodato per € 94.186 e agli impegni e garanzie per € 177.589.383. In sede di redazione del bilancio di esercizio la Compagnia non si è avvalsa delle disposizioni contenute nel decreto legge n. 185/2008 (cosiddetto "decreto anti-crisi"), convertito nella legge n. 2/2009.

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati dal Comitato di Gestione per la stesura del presente bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Gli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio sono stati effettuati in base alle disposizioni contenute nel decreto del 25 marzo 2013 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

L'accantonamento al fondo per il volontariato, con l'estinzione del contenzioso con i Centri di servizio per il Volontariato, è stato determinato – in conformità con le disposizioni del provvedimento del 19 aprile 2001 – in "un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99".

Il Collegio dei Revisori, per quanto lo concerne, preso atto del giudizio positivo, senza rilievi e/o richiami di informativa, espresso in data 8 aprile 2013 dal soggetto incaricato del controllo contabile, esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 così come è stato redatto ed è stato proposto dal Comitato di Gestione, corredato dalla Relazione sulla gestione. Esprimiamo altresì parere favorevole alla proposta formulata dal Comitato di Gestione in merito agli accantonamenti a valere sull'esercizio.

Torino, lì 8 aprile 2013

IL COLLEGIO DEI REVISORI



***Bilancio al  
31 dicembre 2012***

***Relazione  
della  
Società di Revisione***

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

### Al Consiglio Generale della COMPAGNIA DI SAN PAOLO

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio compete al Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile. Gli schemi di bilancio, i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Comitato di Gestione sono quelli previsti nell'Atto di Indirizzo per le fondazioni bancarie emanato nel 2001 dal Ministero del Tesoro ("Atto di Indirizzo"), integrati dalle raccomandazioni formulate in materia di bilancio dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Comitato di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2012 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Compagnia di San Paolo.



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dall'Atto di Indirizzo compete al Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Compagnia di San Paolo al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio  
Socio

Torino, 8 aprile 2013



***Bilancio al  
31 dicembre 2012***

***Stato Patrimoniale  
e  
Conto Economico***

**STATO PATRIMONIALE**

Unità di euro

ATTIVO		2012	2011
<b>1</b>	<b>Immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>35.731.779</b>	<b>27.556.776</b>
	a) beni immobili	<b>25.947.285</b>	<b>17.826.794</b>
	di cui:		
	- beni immobili strumentali		
	b) beni mobili d'arte	<b>9.091.985</b>	<b>9.091.985</b>
	c) beni mobili strumentali	<b>431.511</b>	<b>396.371</b>
	- mobili ed arredi	275.115	332.598
	- macchine d'ufficio	11.337	4.280
	- attrezzature	145.059	59.493
	d) altri beni	<b>260.998</b>	<b>241.626</b>
	- software	252.773	232.226
	- marchio	8.225	9.400
<b>2</b>	<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>3.565.850.085</b>	<b>3.624.318.037</b>
	b) altre partecipazioni	<b>3.565.850.085</b>	<b>3.624.318.037</b>
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	-	-
<b>3</b>	<b>Strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>2.857.870.818</b>	<b>2.809.089.345</b>
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	<b>2.552.490.591</b>	<b>2.540.626.995</b>
	b) strumenti finanziari quotati	<b>21.102.236</b>	<b>19.601.200</b>
	di cui:		
	- titoli di debito	20.000.000	19.601.200
	- titoli di capitale	1.102.236	-
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-
	c) strumenti finanziari non quotati	<b>284.277.991</b>	<b>248.861.150</b>
	di cui:		
	- titoli di debito	-	-
	- titoli di capitale	-	-
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	284.277.991	248.861.150
<b>4</b>	<b>Crediti</b>	<b>2.192.760</b>	<b>4.561.796</b>
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.192.760	3.423.811
<b>5</b>	<b>Disponibilità liquide</b>	<b>36.638.408</b>	<b>12.048.089</b>
<b>6</b>	<b>Altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	di cui:		
	- attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-
<b>7</b>	<b>Ratei e risconti attivi</b>	<b>76.272</b>	<b>76.064</b>
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>6.498.360.122</b>	<b>6.477.650.107</b>

Unità di euro

PASSIVO		2012	2011
<b>1</b>	<b>Patrimonio netto:</b>	<b>5.621.663.693</b>	<b>5.559.321.938</b>
	a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
	b) riserva da donazioni	-	-
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.422.034.096	1.422.034.096
	di cui: riserva liquidazione soc. conferitaria	235.357.711	235.357.711
	d) riserva obbligatoria	612.466.824	573.270.241
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	544.962.389	521.817.217
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
	g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-
<b>2</b>	<b>Fondi per l'attività d'istituto:</b>	<b>322.162.601</b>	<b>324.225.596</b>
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	265.186.886	265.186.886
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	8.090.161	20.973.879
	di cui:		
	per programmi pluriennali e altre iniziative deliberate	8.090.161	20.973.879
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari		
	d) altri fondi	48.885.554	38.064.831
<b>3</b>	<b>Fondi per rischi e oneri</b>	<b>46.708.716</b>	<b>54.024.016</b>
<b>4</b>	<b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>1.451.858</b>	<b>1.427.220</b>
<b>5</b>	<b>Erogazioni deliberate:</b>	<b>233.858.820</b>	<b>252.942.795</b>
	a) nei settori rilevanti	233.858.820	252.942.795
	b) negli altri settori statuari	-	-
<b>6</b>	<b>Fondo per il Volontariato</b>	<b>19.484.382</b>	<b>18.512.303</b>
	di cui:		
	- in attesa di destinazione	-	-
<b>7</b>	<b>Debiti</b>	<b>251.878.213</b>	<b>266.067.385</b>
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.878.213	16.067.385
<b>8</b>	<b>Ratei e risconti passivi</b>	<b>1.151.839</b>	<b>1.128.854</b>
<b>Totale del passivo</b>		<b>6.498.360.122</b>	<b>6.477.650.107</b>

CONTI D'ORDINE ED IMPEGNI		2012	2011
<b>Beni di terzi</b>		<b>94.186</b>	<b>94.186</b>
Comodato di beni da terzi		94.186	94.186
<b>Beni presso terzi</b>		<b>1.645.061.822</b>	<b>1.656.037.442</b>
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi		1.636.409.380	1.647.385.000
Beni mobili d'arte di proprietà presso terzi		8.652.442	8.652.442
<b>Garanzie e impegni</b>		<b>177.589.383</b>	<b>135.268.994</b>
Garanzie rilasciate		-	-
Impegni		177.589.383	135.268.994

# CONTO ECONOMICO

Unità di euro

	2012	2011
<b>1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali</b>	<b>103.381.304</b>	<b>70.541.220</b>
<b>2 Dividendi e proventi assimilati:</b>	<b>115.754.275</b>	<b>134.768.647</b>
a) da società strumentali		
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	86.065.086	114.352.563
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	29.689.189	20.416.084
<b>3 Interessi e proventi assimilati:</b>	<b>714.738</b>	<b>818.755</b>
a) da immobilizzazioni finanziarie		
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	709.020	716.268
c) da crediti e disponibilità liquide	5.718	102.487
<b>4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>-1.090.559</b>	<b>1.137.945</b>
<b>5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>-68.355</b>	<b>429.710</b>
<b>6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-13.148.575</b>
a) svalutazione partecipazioni	-	-13.148.575
b) utilizzo riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
c) ripresa di valore di immobilizzazioni finanziarie	-	-
<b>9 Altri proventi:</b>	<b>625</b>	<b>638</b>
di cui:		
contributi in conto esercizio		
<b>10 Oneri:</b>	<b>19.651.091</b>	<b>18.997.273</b>
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	1.290.864	1.627.042
b) per il personale	7.076.651	7.020.198
di cui:		
- per la gestione del patrimonio	288.520	328.712
c) per consulenti e collaboratori esterni	762.263	941.016
d) per servizi di gestione del patrimonio	2.700.458	2.386.731
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	4.193.229	3.050.590
f) commissioni di negoziazione	-	-
g) ammortamenti	485.233	398.439
h) accantonamenti	-	-
i) altri oneri	3.142.393	3.573.257
<b>11 Proventi straordinari</b>	<b>28.278</b>	<b>1.234.199</b>
di cui:		
- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	25.500	1.185.533
<b>12 Oneri straordinari</b>	<b>548.496</b>	<b>557.373</b>
di cui:		
- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-
<b>13 Imposte</b>	<b>2.537.804</b>	<b>5.016.621</b>
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>195.982.915</b>	<b>171.211.272</b>

segue ./.

segue ./.

Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		195.982.915	171.211.272
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	39.196.583	34.242.255
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	127.554.340	124.964.096
	a) nei settori rilevanti	127.554.340	124.964.096
	b) negli altri settori statuari		
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	5.685.897	4.565.634
	di cui:		
	integrazione ex verbale d'Intesa Acri-Volontariato del 25/07/2012	459.686	-
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto:	400.923	-
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	-
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	-	-
	d) agli altri fondi	400.923	-
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	23.145.172	7.439.287
Avanzo (disavanzo) residuo		-	-





***Bilancio al  
31 dicembre 2012***

***Nota Integrativa***

## Nota integrativa

### Informazioni generali sul bilancio d'esercizio

- ♦ 1. Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio
- ♦ 2. Revisione del bilancio

### Criteri di valutazione

- ♦ Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione

### Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- ♦ Sezione 1 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- ♦ Sezione 2 – Le immobilizzazioni finanziarie
- ♦ Sezione 3 – Gli strumenti finanziari non immobilizzati
- ♦ Sezione 4 – I crediti e le altre attività
- ♦ Sezione 5 – Le altre voci dell'attivo
- ♦ Sezione 6 – Il patrimonio netto
- ♦ Sezione 7 – I fondi per l'attività d'istituto e il fondo per il volontariato
- ♦ Sezione 8 – Gli altri fondi
- ♦ Sezione 9 – Le erogazioni deliberate
- ♦ Sezione 10 – Le altre voci del passivo
- ♦ Sezione 11 – I conti d'ordine

### Informazioni sul Conto Economico

- ♦ Sezione 1 – Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali
- ♦ Sezione 2 – I dividendi e proventi assimilati
- ♦ Sezione 3 – Gli interessi e proventi assimilati
- ♦ Sezione 4 – La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati
- ♦ Sezione 5 – Il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati
- ♦ Sezione 6 – Gli oneri e gli altri proventi
- ♦ Sezione 7 – I proventi e gli oneri straordinari
- ♦ Sezione 8 – Le erogazioni, gli accantonamenti relativi all'attività istituzionale e alle riserve di patrimonio
- ♦ Sezione 9 – Le imposte

---

#### Altre informazioni

---

- ♦ Sezione 1 – Gli organi statutari collegiali
- ♦ Sezione 2 – Il personale dipendente
- ♦ Sezione 3 – Le misure organizzative adottate per assicurare la separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività

## INFORMAZIONI GENERALI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

### 1. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Aspetti di natura civilistica

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni del provvedimento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, fatte salve le percentuali di accantonamento alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio stabilite con decreto 25 marzo 2013 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, per quanto compatibili e applicabili.

Come per i precedenti esercizi, anche per il 2012 la Compagnia non si è avvalsa delle disposizioni contenute nel decreto legge n. 185/2008 (cosiddetto "decreto anti-crisi"), convertito nella legge n. 2/2009, le cui disposizioni risultano applicabili anche per il 2012, come previsto dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 18 dicembre 2012.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

La nota integrativa comprende, oltre alle informazioni previste dalla richiamata normativa, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Compagnia.

Il bilancio relativo all'esercizio 2012 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

#### Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono stati di seguito sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Compagnia deve attenersi.

##### *- Imposta sul valore aggiunto*

L'Ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparato a tutti gli effetti a un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita Iva e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

*- Imposte dirette*

a) Imposta sul reddito delle società (Ires)

Con legge n. 80/03 è stata data delega al Governo per l'introduzione di una riforma dell'imposizione sui redditi.

In particolare, tale delega ha previsto, da un lato, l'introduzione dell'Ires (imposta sui redditi delle società, in sostituzione dell'Irpeg) quale imposta sulle società e, dall'altro, l'introduzione dell'Ire (imposta sui redditi, in sostituzione dell'Irpef) applicabile anche sui redditi di soggetti diversi dalle persone fisiche, purché esercitino attività di natura "non commerciale".

Peraltro, il decreto attuativo finora emanato (decreto legislativo n. 344/03) riforma unicamente l'imposizione sul reddito delle società e include fra i soggetti passivi dell'Ires – mediante disposizioni di natura transitoria - anche gli enti non commerciali, in attesa che tali soggetti rientrino nell'ambito applicativo dell'Ire.

Con la predetta riforma, la tassazione degli enti non commerciali residenti viene riproposta senza subire sostanziali modifiche, nel senso che l'attività non commerciale riconduce ad una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella delle società.

Per questi soggetti, infatti, la modifica di maggior rilievo risulta essere l'abolizione del credito di imposta sui dividendi e la determinazione dell'imponibile nella misura del 5% dei dividendi stessi.

Per quanto riguarda invece la peculiare situazione delle fondazioni bancarie, si rammenta che alle stesse continua ad applicarsi il regime fiscale previsto dal decreto legislativo 17/05/1999 n. 153. In particolare, alla Compagnia di San Paolo, il suddetto regime si applica a seguito dell'approvazione dello Statuto da parte dell'Autorità di Vigilanza, avvenuta il 6 marzo 2000.

Per effetto delle modifiche introdotte nel corso del 2004 a tale decreto legislativo, a partire dal 1°/1/2004, le fondazioni bancarie non possono più fruire dell'aliquota ridotta del 50%.

Il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, a esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva.

Di conseguenza, la maggior parte dei costi di bilancio (spese per il personale, interessi passivi ecc.) non assume alcun rilievo fiscale.

Per effetto delle modifiche introdotte a partire dall'esercizio 2004 (abolizione del credito di imposta e della conseguente limitazione al rimborso prevista dal decreto legislativo n. 153/99), la deduzione (o detrazione) per gli oneri prevista dagli artt. 10 e 15 del Testo unico delle imposte sui redditi può nuovamente essere fruita, determinando una riduzione dell'onere per Ires.

b) Imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta regionale sulle attività produttive, disciplinata dal decreto legislativo 15/12/1997 n. 446, è stata determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo".

L'imposta dovuta dall'Ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare:

- delle retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50 del Testo unico delle imposte sui redditi, tra i quali rientrano anche i compensi erogati in relazione a contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo unico.

Alla Compagnia torna applicabile il regime previsto per gli enti di diritto privato.

## **2. REVISIONE DEL BILANCIO**

L'incarico di revisione contabile su base volontaria è stato conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i bilanci relativi agli esercizi 2010, 2011 e 2012, come da delibera del Consiglio Generale del 26 aprile 2010.

## **SEZIONE 1 – ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE**

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la stesura del presente bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite in Euro al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Per maggiore chiarezza, l'illustrazione dei criteri segue l'ordine espositivo dei prospetti di bilancio.

### ***STATO PATRIMONIALE - ATTIVO***

#### **1. Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. L'ammortamento dell'immobile destinato a Sede dell'Ente è calcolato sul costo di acquisto ridotto del valore del terreno, stimato forfettariamente nel 30% del costo medesimo.

Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi.

La categoria degli oggetti e arredi artistici non è stata oggetto di ammortamento in conformità con la prassi contabile vigente.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, e sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e comunque in un periodo non superiore a cinque anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

#### **2. Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto rettificato per le perdite di valore ritenute durevoli.

Queste ultime, per le partecipazioni in società quotate e non quotate, sono determinate tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese e, per le partecipazioni in società quotate, dell'andamento del mercato borsistico.

Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

### **3. Strumenti finanziari non immobilizzati**

Tutti gli strumenti finanziari non immobilizzati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio.

Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dalla quotazione ufficiale del giorno di chiusura dell'esercizio;
- per i titoli non quotati, facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche.

L'applicazione di questo principio prudenziale, risulta coerente con le caratteristiche di investitore di medio-lungo termine della Fondazione, in quanto non tiene conto di plusvalenze latenti derivanti da aspettative di mercato ma non ancora realizzate.

### **4. Crediti**

I crediti sono iscritti al valore nominale, che coincide con quello di presumibile realizzo. Le operazioni di pronti contro termine su titoli con impegno a termine sono assimilate ai riporti e pertanto le somme corrisposte figurano come crediti. Il provento dell'impiego è iscritto per competenza negli interessi.

### **5. Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, alla data di chiusura dell'esercizio, comprensivi delle competenze maturate a tale data.

### **6. Altre attività**

Le opzioni acquistate e vendute, nonché le operazioni a termine, aventi finalità di copertura sono valutate in modo coerente con le attività e le passività oggetto di copertura. L'effetto della valutazione è imputato a conto economico.

### **7. Ratei e risconti attivi**

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e oneri, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

### **8. Strumenti finanziari derivati**

Agli strumenti finanziari derivati su titoli, valute, tassi di interesse e indici di borsa, stipulati per finalità diverse da quella di copertura, si applicano i medesimi criteri di valutazione stabiliti per le



corrispondenti attività e passività in bilancio, ossia il costo di acquisto rettificato per le perdite di valore ritenute durevoli con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie ed il minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio con riferimento agli strumenti finanziari non immobilizzati. L'effetto della valutazione è imputato a conto economico.

## ***STATO PATRIMONIALE - PASSIVO***

### **1. Patrimonio netto**

Il patrimonio netto è composto dal fondo di dotazione, dalle riserve previste dal provvedimento del 19 aprile 2001, dagli avanzi portati a nuovo e dall'eventuale avanzo residuo dell'esercizio.

### **2. Fondi per l'attività di istituto**

#### *Fondo di stabilizzazione delle erogazioni*

Il fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale. Pertanto, nella determinazione dell'accantonamento e del suo utilizzo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio stesso in un orizzonte temporale pluriennale.

#### *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori che lo Statuto definisce "rilevanti", parte delle quali per il finanziamento di programmi pluriennali, senza che sia ancora intervenuta la deliberazione di impegno a favore di una specifica iniziativa.

#### *Altri fondi*

Tali fondi accolgono ulteriori risorse per l'attività istituzionale derivanti da lasciti o donazioni e vincolate a determinati utilizzi.

### **3. Fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tra i fondi per rischi e oneri figurano:

*Fondo imposte*

Il fondo, costituito a fronte dell'onere fiscale per Ires e per Irap dell'esercizio e dell'imposta sostitutiva sui *capital gains*, risulta determinato in ottemperanza alle norme tributarie in vigore.

*Fondo per oneri imprevisti e straordinari*

Il fondo è costituito:

- dall'accantonamento di natura prudenziale relativo al rischio di riduzione del valore della partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti conseguente all'applicazione della metodologia di calcolo del rapporto di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie non solo in sede di recesso da parte degli azionisti privilegiati, ma anche nel caso di conversione delle azioni da privilegiate in ordinarie;
- dell'accantonamento relativo alla parte non rimborsata dall'Amministrazione finanziaria dei crediti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli esercizi 1993 e 1995 della Compagnia di San Paolo S.r.l..

*Fondo oneri diversi del personale*

Il fondo oneri diversi per il personale accoglie gli stanziamenti effettuati a fronte:

- dell'impegno della Compagnia alla copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la quota riferita al proprio personale dipendente – determinato mediante una stima attuariale;
- della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia.

#### **4. Trattamento fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato riflette l'indennità maturata a fine esercizio dai dipendenti, in conformità delle disposizioni di legge e dei vigenti contratti di lavoro.

#### **5. Erogazioni deliberate**

La voce accoglie gli impegni deliberati dagli organi collegiali della Compagnia a favore di specifiche iniziative e non ancora erogati al termine dell'esercizio.

#### **6. Fondo per il Volontariato**

Il fondo accoglie gli accantonamenti determinati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato – in conformità alle disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

## **7. Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale.

## **8. Ratei e risconti passivi**

Sono iscritte in tali voci quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

## **9. Strumenti finanziari derivati**

Agli strumenti finanziari derivati su titoli, valute, tassi di interesse e indici di borsa, stipulati per finalità diverse da quella di copertura, si applicano i medesimi criteri di valutazione stabiliti per le corrispondenti attività e passività in bilancio, ossia il costo di acquisto rettificato per le perdite di valore ritenute durevoli con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie ed il minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio con riferimento agli strumenti finanziari non immobilizzati. L'effetto della valutazione è imputato a conto economico.

## ***CONTI D'ORDINE***

La voce Titoli e valori depositati presso terzi, rappresentata da azioni, quote di fondi comuni di investimento e titoli obbligazionari, è valorizzata in base alle quantità dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni e in base al valore nominale dei titoli obbligazionari, al fine di realizzare una maggiore omogeneità con i dati presentati negli estratti conto relativi ai depositi amministrati intrattenuti con istituzioni creditizie.

I beni di terzi in comodato continuano ad essere rilevati con riferimento al valore attribuito nel relativo contratto.

Gli impegni assunti sono rilevati con riferimento al prezzo contrattuale, ove esistente, ovvero al presumibile importo dell'impegno stesso.

## **CONTO ECONOMICO**

### **1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**

Il risultato delle Gestioni Patrimoniali rappresenta la performance economica dell'investimento effettuato dal gestore in nome e per conto della Fondazione nell'esercizio di riferimento al netto delle imposte di competenza e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione. Tale risultato può differire da quello comunicato dai gestori per effetto delle plusvalenze da valutazione dei titoli a fine esercizio e di eventuali diverse modalità di gestione contabile del portafoglio utilizzate dagli stessi.

### **2. Dividendi, proventi assimilati**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

A partire dall'esercizio 2004, per effetto delle modifiche introdotte dalla riforma delle imposte sui redditi, non è più prevista la fruizione del credito di imposta e gli stessi dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 5%.

### **3. Interessi e proventi assimilati**

Gli interessi sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dal differenziale tra il valore incassato a termine e quanto pagato a pronti, al netto delle imposte dovute.

### **4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati**

Tale voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione, effettuate secondo i criteri indicati al precedente punto 3. "Strumenti finanziari non immobilizzati" dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale attivo.

### **5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**

Tale voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione.

## **6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**

Tale voce rappresenta il saldo tra le riprese di valore e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie, effettuate secondo i criteri indicati al precedente punto 2. “Immobilizzazioni finanziarie” dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale attivo.

## **7. Oneri e gli altri proventi**

Gli altri oneri e proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l’opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi.

## **8. Proventi e oneri straordinari**

Tali voci di costo e ricavo comprendono i risultati economici derivanti dalle dismissioni delle immobilizzazioni finanziarie, nonché i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l’attività caratteristica della Compagnia.

## **9. Imposte**

In tale voce viene indicato l’accantonamento effettuato in previsione dell’onere per Ires e Irap relativo all’esercizio in chiusura, nonché quello relativo all’imposta sostitutiva sui capital gains da liquidare in sede di dichiarazione dei redditi. Risulta inoltre costituito dalle imposte differite passive calcolate sui proventi derivanti dalle riprese di valore relative agli organismi di investimento collettivo della gestione patrimoniale con Fondaco, che saranno corrisposte al momento del riscatto degli stessi fondi.

## **10. Accantonamento alla riserva obbligatoria**

L’accantonamento è determinato nella misura del 20% dell’avanzo d’esercizio, così come prescritto dal decreto 25 marzo 2013 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

## **11. Erogazioni deliberate**

Alla data di assunzione della specifica delibera da parte del Comitato di gestione della Compagnia le erogazioni disposte in tale sede vengono iscritte alla voce “erogazioni deliberate in corso di esercizio” con contropartita la relativa voce del Passivo.

## **12. Accantonamento al fondo per il volontariato**

Come evidenziato nel precedente punto 6. “Fondo per il volontariato” dei Criteri di valutazione relativi allo stato patrimoniale passivo, con l’estinzione del contenzioso con i Centri di servizio per il Volontariato, l’accantonamento per l’esercizio è stato determinato – in conformità con le disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l’avanzo dell’esercizio meno l’accantonamento alla riserva obbligatoria e l’importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell’art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

## **13. Accantonamento ai fondi per l’attività di istituto**

In tale voce trovano accoglimento l’accantonamento al fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, determinato tenendo conto della variabilità attesa del risultato degli esercizi futuri e l’accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

## **14. Accantonamento alla riserva per l’integrità del patrimonio**

L’accantonamento alla riserva per l’integrità del patrimonio è effettuato entro il limite massimo del 15% dell’avanzo dell’esercizio, previsto dal decreto del 25 marzo 2013 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

## CONSISTENZE DELLE PRINCIPALI PARTITE DEL BILANCIO ED ALTRE INFORMAZIONI

Passando ora ad un dettagliato esame del bilancio, vengono qui di seguito evidenziate le informazioni e le consistenze delle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'Ente.

### INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

#### SEZIONE 1 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

##### Immobilizzazioni materiali

**€ 35.470.781**

La voce accoglie il valore degli immobili di proprietà, dei mobili e degli arredi, delle macchine d'ufficio e delle attrezzature, al netto degli ammortamenti effettuati. Per quanto riguarda le apparecchiature informatiche, tenuto conto della rapida obsolescenza tecnologica cui sono soggette, il periodo di ammortamento è determinato in tre esercizi.

La composizione delle immobilizzazioni materiali è la seguente:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
<b>Beni immobili</b>	25.947.285	17.826.794
<b>Beni d'arte</b> - oggetti e arredi artistici	9.091.985	9.091.985
<b>Beni mobili strumentali</b> - mobili e arredi	275.115	332.598
- macchine d'ufficio	11.337	4.280
- attrezzature e impianti	145.059	59.493
<b>Totale</b>	<b>35.470.781</b>	<b>27.315.150</b>

Parte della voce "Beni d'arte" è riferita alle acquisizioni di beni da destinare a musei effettuate nell'ambito del Programma di arricchimento delle collezioni museali, concluso nell'esercizio 2008.

La movimentazione è la seguente:

	Beni immobili	Beni d'arte	Beni strumentali
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>17.826.794</b>	<b>9.091.985</b>	<b>396.371</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>8.396.695</b>	-	<b>132.527</b>
B1. Acquisti	8.396.695		132.527
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>276.204</b>	-	<b>97.387</b>
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore			
a) ammortamenti	276.204		97.387
b) svalutazioni durature			
C3. Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>25.947.285</b>	<b>9.091.985</b>	<b>431.511</b>

Gli incrementi della voce “beni immobili” si riferiscono:

- agli oneri sostenuti nel corso dell'esercizio 2012 e riferiti all'acquisto dell'immobile di Piazza Arbarello n. 8 effettuato nel precedente esercizio 2011 (€ 216.001 relativi alle imposte pagate per la registrazione dell'atto), destinato ad accogliere enti strumentali e/o partecipati dalla Compagnia. Per l'esercizio non si è provveduto a effettuare l'ammortamento in quanto l'immobile non è in uso;
- agli oneri sostenuti per l'acquisto del diritto di superficie dalla Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo dell'immobile di Piazza Bernini n. 5, agli oneri di progettazione definitiva ed esecutiva e di coordinamento della sicurezza relativi al “lotto III”, oltre agli oneri di ristrutturazione dello stesso immobile, al fine di ottimizzare la gestione e l'utilizzo complessivo dei locali (€ 8.180.694).

La voce B1. “Acquisti” è riferita all'acquisizione di mobili e arredi per gli uffici della Compagnia, agli oneri sostenuti per l'installazione di un impianto di irrigazione e di un impianto fotovoltaico.

### Immobilizzazioni immateriali

**€ 260.998**

Le immobilizzazioni immateriali, al netto degli ammortamenti effettuati, sono comprese nella voce 1.d) *altri beni* e presentano la seguente composizione:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Software in esercizio	252.773	232.226
Marchio Compagnia di San Paolo	8.225	9.400
<b>Totale</b>	<b>260.998</b>	<b>241.626</b>



e la seguente movimentazione:

	Software in esercizio	Marchio Compagnia di San Paolo
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>232.226</b>	<b>9.400</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>131.014</b>	<b>-</b>
B1. Acquisti	131.014	
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>110.467</b>	<b>1.175</b>
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		
a) ammortamenti	110.467	1.175
b) svalutazioni durature		
C3. Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>252.773</b>	<b>8.225</b>

La voce B1. “Acquisti” è riferita all’implementazione del software in uso.

## SEZIONE 2 – LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

### Immobilizzazioni finanziarie

€ 3.565.850.085

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
<b>a) Partecipazioni strumentali</b>	-	-
<b>b) Altre partecipazioni</b>	<b>3.565.850.085</b>	<b>3.624.318.037</b>
- in società quotate	3.420.996.223	3.480.006.082
- in società non quotate	115.458.306	114.916.399
- in enti diversi dalle società	29.395.556	29.395.556
<b>c) Titoli di debito</b>	-	-
<b>d) Altri titoli</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.565.850.085</b>	<b>3.624.318.037</b>

La composizione della voce “altre partecipazioni” (in migliaia di Euro) è indicata nella tabella seguente:

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Risultato esercizio o di periodo	Patrimonio netto	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore bilancio	Ultimo dividendo	Controllo
-----------------------	------	---------	----------------------------------	------------------	------------	----------------------	-----------------	------------------	-----------

#### Altre partecipazioni

In società quotate							migliaia di Euro		
- Intesa Sanpaolo S.p.A. azioni ordinarie	Torino	Attività bancaria	1.605.000	48.781.042	9,17% (1) 9,72% (2)	4.473.222	3.420.996	75.319	NO
Totale			1.605.000	48.781.042		4.473.222	3.420.996	75.319	

In società non quotate							migliaia di Euro		
- SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A.	Padova	Attività finanziaria	-554	49.968	19,05%	9.519	9.451	-	NO
- Fondaco SGR S.p.A.	Torino	Attività finanziaria	740	6.274	38%	2.384	1.900	260	NO
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. azioni privilegiate	Roma	Attività finanziaria	1.611.906	14.098.363	2,57% (1)	362.328	89.965	9.523	NO
- Banca Prossima S.p.A.	Milano	Attività bancaria	2.335	122.336	11,25%	13.763	13.500	-	NO
- F2i SGR S.p.A.	Milano	Attività finanziaria	2.409	14.892	3,96%	590	602	-	NO
- Compagnia di San Paolo Sistema Torino Soc. consortile a responsabilità limitata	Torino	Attività di servizi	-	100	40%	40	40	-	NO
Totale			1.616.836	14.291.933		388.624	115.458	9.783	

In enti diversi dalle società							migliaia di Euro		
- Fondazione con il Sud	Roma	Ente morale	-	348.180	9,79%(3)	29.396(3)	29.396	-	NO
Totale			-	348.180		29.396	29.396	-	

<b>TOTALE</b>			<b>3.221.836</b>	<b>63.421.155</b>		<b>4.891.242</b>	<b>3.565.850</b>	<b>85.102</b>	
---------------	--	--	------------------	-------------------	--	------------------	------------------	---------------	--

I dati relativi al patrimonio netto e al risultato di esercizio si riferiscono:

- al bilancio consolidato 2012 per le società quotate (comprensivo esclusivamente della parte di utile di esercizio destinato a riserve);
- al bilancio d'esercizio 2011 per le società non quotate (comprensivo esclusivamente della parte di utile di esercizio destinato a riserve).

(1) Sul capitale totale.

(2) Sul capitale ordinario.

(3) Dati relativi al solo fondo di dotazione (pari a € 300.324.816 in sede di costituzione) in quanto lo stesso è devolvibile ai Fondatori in caso di liquidazione dell'Ente.

La partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo S.p.A. è rappresentata da azioni ordinarie (9,72% del capitale ordinario e 9,17% del capitale totale) ed è iscritta per un valore complessivo di € 3.421 milioni, al quale corrisponde un valore medio unitario di carico a € 2,27 per ogni azione, superiore al valore di mercato alla data di chiusura del bilancio ma ampiamente inferiore al patrimonio netto consolidato per azione così come desumibile dal bilancio consolidato 2012 pubblicato dalla società stessa.

Il Comitato di Gestione non ha ritenuto di procedere alla svalutazione della partecipazione sulla base dei seguenti elementi:

- il valore di mercato, rappresentato dalla quotazione, risente delle condizioni dei mercati finanziari - e in particolare di quello italiano - che risultano ancora generalmente depresse anche in conseguenza della crisi del debito sovrano che ha colpito alcuni Paesi dell'Unione Europea e che penalizza in modo particolare la valutazione delle imprese bancarie. In tale contesto si ritiene che i prezzi di mercato presentino una ridotta significatività ai fini delle valutazioni da effettuare per la verifica delle perdite durevoli di valore di un investimento partecipativo;
- l'attuale contesto di mercato, senza precedenti a causa delle interconnessioni tra la crisi finanziaria e la negativa congiuntura economica, condiziona significativamente nel breve periodo la redditività anche delle imprese bancarie e quindi di Intesa Sanpaolo, ma si ritiene che esso non abbia pregiudicato la capacità strutturale di quest'ultima di generare un reddito sostenibile e adeguato a remunerare il capitale una volta superata l'attuale debolezza dei mercati finanziari e del quadro macroeconomico;
- in particolare Intesa Sanpaolo, pur in un contesto estremamente difficile che si prolunga da alcuni anni, ha chiuso un solo esercizio in perdita (il 2011) e in conseguenza di circostanze particolari - quali la svalutazione di parte degli avviamenti - e non per effetto delle dinamiche operative. L'esercizio 2012 presenta un utile netto consolidato di 1,6 miliardi di euro nonostante le penalizzazioni dovute a tassi di interesse ai minimi storici e ad indicatori della produzione e dei consumi molto negativi. Peraltro i risultati sono stati conseguiti garantendo nello stesso tempo, e in via anticipata, il rispetto dei requisiti regolamentari in termini di capitale e di liquidità previsti dall'Accordo Basilea 3;
- come documentato nel bilancio consolidato 2012 e come richiesto dai principi contabili, Intesa Sanpaolo ha effettuato una valutazione del valore recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi per i prossimi anni, determinati ritenendo plausibile un graduale e progressivo miglioramento delle variabili macroeconomiche e finanziarie a partire dal 2014. Questa verifica ha confermato la recuperabilità di tali valori. Al 31 dicembre 2012 il valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio dell'Ente risultava ampiamente inferiore al patrimonio netto per azione della società (pari a 3,06 euro) ed anche inferiore al suo patrimonio netto, al netto dell'avviamento, per azione (pari a 2,53 euro).

Queste considerazioni hanno portato a ritenere che il valore dell'investimento non risulti durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio e che pertanto non sussistano i presupposti, di cui all'art. 2426 c.c., per l'effettuazione di una svalutazione. Allo stesso modo non sono stati riscontrati gli indicatori di perdita di valore citati dal principio contabile OIC n. 20 sia con riferimento alla situazione specifica della banca (perdite divenute fisiologiche, situazioni di tensione finanziaria), sia con riferimento al contesto esterno (crisi del mercato con previsioni di

assestamento in direzione opposta a quella utile per l'impresa, nuove regolamentazioni che incidono negativamente sulla redditività, perdita di quote di mercato, riduzione dei ricavi strutturale e non compensabile con il contenimento dei costi operativi).

Peraltro, occorre osservare che, poiché la quotazione di Intesa Sanpaolo e le sue prospettive reddituali sono significativamente influenzate dal contesto economico e dalle dinamiche dei mercati finanziari, qualora il quadro macroeconomico e finanziario dovesse registrare in futuro mutamenti ad oggi non prevedibili potrebbe rendersi necessario rivedere le conclusioni riguardo alla recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione.

Relativamente all'interessenza detenuta nelle Assicurazioni Generali S.p.A., nel corso del mese di settembre 2012 la Compagnia di San Paolo ha stipulato con Fondaco SGR S.p.A. un contratto di gestione di portafogli di investimento avente a oggetto la stessa partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A., in una prospettiva di dismissione in fasi di mercato favorevoli, con l'obiettivo di incrementarne il rendimento. Per effetto di tale decisione, l'intera partecipazione è stata trasferita nel portafoglio non immobilizzato (voce 3 a) "strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale" nell'attivo dello Stato patrimoniale).

La partecipazione in Banca Prossima S.p.A. è iscritta al valore di acquisto pari a € 13,5 milioni che risulta inferiore alla quota di patrimonio netto contabile. Si evidenzia inoltre la presenza nel contratto di acquisto di una clausola che attribuisce la facoltà per la Compagnia di cedere la partecipazione al prezzo di acquisto maggiorato degli interessi, decorso il quinto anno dall'acquisto e per i cinque anni successivi.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta nella SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. il valore di carico – pari a € 9,4 milioni – risulta inferiore alla quota di patrimonio netto contabile.

Con riferimento all'interessenza detenuta nella Fondaco SGR S.p.A., il valore di carico - pari a € 1,9 milioni - risulta inferiore alla quota di patrimonio netto contabile.

La partecipazione detenuta nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è rappresentata da azioni privilegiate (2,57% del capitale totale) ed è iscritta per un valore complessivo di circa € 90 milioni, inferiore alla quota di patrimonio netto contabile.

Con delibera adottata il 29 gennaio 2013 da parte del Consiglio di Amministrazione della società - con la quale è stato determinato il rapporto di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie e le fasi con le quali questa conversione debba effettuarsi - ha avuto termine la revisione delle modalità di conversione iniziata nel corso dell'esercizio 2012 con l'approvazione dell'art. 36, comma 3-bis e seguenti del decreto legge n. 179/2012 (convertito con modificazioni in legge n. 221/2012) e del nuovo Statuto della stessa Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Il processo di conversione si articola temporalmente in due fasi:

- la prima, da realizzarsi entro il 1° aprile, concerne la conversione automatica delle azioni detenute, con versamento al Ministero dell'Economia e delle Finanze, a titolo di compensazione, di un importo forfetario pari al 50% dei maggiori dividendi corrisposti a suo tempo da Cassa Depositi (€ 19,46 milioni per la Compagnia);

- la seconda, da attuarsi dal 1° aprile alla data di approvazione del bilancio 2012 da parte dell'assemblea dei soci della stessa Cassa, riguarda – per quanto riguarda la Compagnia - l'acquisto di n. 812.226 azioni dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (esborso pari a € 52,14 milioni).

Il Comitato di Gestione, in data 4 e 12 marzo 2013, ha deliberato favorevolmente sia la prima, sia la seconda fase.

Nel corso dell'esercizio 2012 la Compagnia di San Paolo ha inoltre:

- acquistato una partecipazione in F2i SGR S.p.A. per complessivi € 0,6 milioni (3,96% del capitale), valore di poco superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto contabile risultante dal bilancio 2011. L'acquisto della partecipazione è legato all'impegno a sottoscrivere € 60 milioni del nuovo fondo F2i II - fondo italiano per le infrastrutture;
- sottoscritto una quota di € 40.000 (pari al 40% del capitale) della società consortile Compagnia di San Paolo Sistema Torino S.c.r.l., società costituita nel mese di novembre 2012 che provvederà alla gestione accentrata di alcuni servizi a favore degli enti strumentali e della stessa Compagnia.

Infine, con riferimento alla Fondazione con il Sud, il valore di carico rappresenta l'apporto di natura patrimoniale effettuato nell'esercizio 2006, a seguito dell'adesione al protocollo di intesa sottoscritto il 5 ottobre 2005 tra le fondazioni di origine bancaria/A.C.R.I. e Forum terzo settore.

Tale valore, ancorché non rappresentativo di un investimento della Compagnia, costituisce un diritto di natura patrimoniale nell'ipotesi di scioglimento della Fondazione con il Sud. Nello statuto di quest'ultima, infatti, è previsto che in caso di scioglimento il residuo patrimoniale venga restituito ai fondatori.

Per tale motivo l'apporto è stato evidenziato nell'attivo dello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, con la contestuale iscrizione di un fondo di pari importo a bilanciamento di tale posta attiva, ricompreso nei fondi per l'attività di istituto indisponibili.

Le immobilizzazioni finanziarie quotate si sono così movimentate:

	Altre partecipazioni in società quotate
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.480.006.082</b>
<b>B. Aumenti</b>	-
B1. Acquisti	
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	
B5. Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>59.009.859</b>
C1. Vendite	-
C2 Rimborsi	-
C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i>	-
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	59.009.859
C5. Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.420.996.223</b>
<b>E. Valore di mercato</b>	<b>1.817.754.132</b>

La voce C4. “Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato” è riferita al trasferimento dell’intera partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A. avvenuto nell’esercizio. Tale trasferimento si è reso necessario al fine di conferire le azioni in una gestione patrimoniale individuale con Fondaco SGR S.p.A..

Il valore di mercato è identificato nella media dei prezzi del secondo semestre 2012.

Nell'esercizio le immobilizzazioni finanziarie non quotate si sono così movimentate:

	Altre partecipazioni in società non quotate
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>114.916.399</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>641.907</b>
B1. Acquisti	641.907
B2. Riprese di valore	
B3. Rivalutazioni	
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	
B5. Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>100.000</b>
C1. Vendite	100.000
C2. Rimborsi	
C3. Rettifiche di valore <i>di cui: svalutazioni durature</i>	
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	
C5. Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>115.458.306</b>

La voce B1. "Acquisti" è riferita all'acquisto di n. 371 azioni di F2i SGR S.p.A. (€ 601.907) e alla sottoscrizione in sede di costituzione della Compagnia di San Paolo Sistema Torino società consortile a responsabilità limitata (€ 40.000).

La voce C1. "Vendite" è riferita alla dismissione avvenuta nell'esercizio di n. 100.000 azioni di Fondaco SGR S.p.A.. Tale dismissione ha originato una plusvalenza di € 25.500, iscritta in conto economico tra i proventi straordinari.



Le immobilizzazioni finanziarie in enti diversi dalle società non si sono movimentate.

	Altre partecipazioni in enti diversi dalle società
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>29.395.556</b>
<b>B. Aumenti</b> B1. Acquisti B2. Riprese di valore B3. Rivalutazioni B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato B5. Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b> C1. Vendite C2 Rimborsi C3. Rettifiche di valore C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato C5. Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>29.395.556</b>

### SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

**Strumenti finanziari non immobilizzati**

**€ 2.857.870.818**

La voce strumenti finanziari non immobilizzati risulta così composta:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
<b>a. Strumenti affidati in gestione patrimoniale individuale</b>	<b>2.552.490.591</b>	<b>2.540.626.995</b>
<b>b. Strumenti finanziari quotati</b>	<b>21.102.236</b>	<b>19.601.200</b>
di cui:		
- titoli di debito	20.000.000	19.601.200
- titoli di capitale	1.102.236	-
<b>c. Strumenti finanziari non quotati</b>	<b>284.277.991</b>	<b>248.861.150</b>
di cui:		
- titoli di debito e contratti di capitalizzazione	-	-
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	284.277.991	248.861.150
<b>Totale</b>	<b>2.857.870.818</b>	<b>2.809.089.345</b>

### Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Le gestioni patrimoniali individuali intestate alla Compagnia di San Paolo, in essere con Fondaco S.G.R. S.p.A., sono due: la gestione patrimoniale in fondi (G.P.F.) e la gestione patrimoniale mobiliare (G.P.M.) in azioni e opzioni relative alle azioni delle Assicurazioni Generali S.p.A. detenute dalla Compagnia, attivata nel corso dell'esercizio.

La composizione degli strumenti finanziari affidati in gestione risulta essere la seguente:

Gestore	Attività finanziarie		Totale
	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	Azioni e strumenti derivati (opzioni)	
<b>Fondaco S.G.R. S.p.A. – G.P.F.</b>			
- valore di bilancio	2.494.076.043	-	2.494.076.043
- valore di mercato	2.705.237.623	-	2.705.237.623
<b>Fondaco S.G.R. S.p.A. – G.P.M.</b>			
- valore di bilancio	5.966.083	52.448.465	58.414.548
- valore di mercato	6.129.375	52.448.465	58.577.840
<b>Totale valore di bilancio</b>			<b>2.552.490.591</b>
<b>Totale valore di mercato</b>			<b>2.763.815.463</b>

Come si evince dalla tabella sopra riportata, il valore di mercato a fine esercizio 2012 degli strumenti finanziari affidati in gestione risulta pari a € 2.763,8 milioni, con una plusvalenza latente, rispetto al valore di bilancio, di circa € 211,3 milioni. Le attività finanziarie della gestione G.P.M. sono costituite da azioni di Assicurazioni Generali S.p.A. e da quote di un fondo di liquidità necessario per la gestione stessa.

A garanzia del finanziamento di € 250.000.000 evidenziato nella voce “7 Debiti” del passivo di stato patrimoniale concesso da J.P. Morgan a favore della Compagnia, quest'ultima ha costituito in pegno parte delle quote di fondi comuni di investimento della gestione G.P.F. presso Fondaco S.G.R. S.p.A. a garanzia del finanziamento stesso. La situazione dei valori in pegno risulta essere la seguente:

Numero di quote in pegno	Valore di bilancio	Valore di mercato
32.231.285	302.080.478	384.443.773

Tale portafoglio di titoli si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

	Fondaco S.G.R. S.p.A. G.P.F.	Fondaco S.G.R. S.p.A. G.P.M.
A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio:	<b>2.534.874.938</b>	-
A1. Titoli	2.540.626.995	-
A2. Liquidità	162.269	-
A3. Pronti contro termine	-	-
A4. Partite ancora da liquidare	- 5.914.326	-
B. Conferimenti di cui:	95.801.350	64.975.942
B1. Titoli	-	64.975.942
B2. Liquidità	95.801.350	-
B3. Partite ancora da liquidare	-	-
C. Prelievi	- 215.711.507	- 13.201.350
D. Rivalutazioni / riprese di valore	35.132.923	5.688.406
E. Svalutazioni	- 18.502.049	-
F. Risultato della negoziazione	92.920.152	1.160.427
G. Interessi (compresi ratei) e altri proventi	- 3.889	-
H. Oneri	- 14.809.453	- 59.703
I. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio:	<b>2.509.702.465</b>	<b>58.563.722</b>
I1. Titoli	2.494.076.043	58.414.548
I2. Liquidità	16.102.977	198.163
I3. Pronti contro termine	-	-
I4. Partite ancora da liquidare	- 476.555	- 48.989
J. Costo medio ponderato portafoglio titoli a fine esercizio	2.494.076.043	58.414.548
K. Valore di mercato dei titoli alla data di conferimento in gestione	-	-
L. Valore di mercato dei titoli a fine esercizio	2.705.237.623	58.577.840

La voce I4. "Partite ancora da liquidare" è riferita alla somma algebrica di quote di ricavi e di costi di competenza dell'esercizio, ma con manifestazione finanziaria in quello successivo.

La voce J. rappresenta il controvalore di bilancio delle attività finanziarie, comprensivo delle valutazioni di fine esercizio.

### Strumenti finanziari quotati non affidati in gestione patrimoniale

Gli strumenti finanziari quotati si sono così movimentati:

	Strumenti finanziari quotati			
	Titoli di debito (italiani ed esteri)		Titoli di capitale	
	valore di bilancio	valore di mercato	valore di bilancio	valore di mercato
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>19.601.200</b>	<b>19.601.200</b>	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>398.800</b>		<b>1.503.909</b>	
B1. Acquisti	-		-	
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	398.800		-	
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-		-	
B4. Altre variazioni	-		1.503.909	
<b>C. Diminuzioni</b>	-		<b>401.673</b>	
C1. Vendite	-		361.456	
C2. Rimborsi	-		-	
C3. Rettifiche di valore	-		40.217	
C4. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-		-	
C5. Altre variazioni	-		-	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>20.000.000</b>	<b>20.312.200</b>	<b>1.102.236</b>	<b>1.182.016</b>

La voce B2. “Riprese di valore e rivalutazioni” è riferita ripresa di valore su un titolo obbligazionario oggetto di svalutazione nei precedenti esercizi.

La voce B4. “Altre variazioni” è riferita alla distribuzione in natura di azioni a titolo di provento da parte di fondi di *venture capital*. Parte di tali azioni sono state vendute nel corso dello stesso esercizio 2012.

### Strumenti finanziari non quotati non affidati in gestione patrimoniale

Gli strumenti finanziari non quotati si sono così movimentati:

	Strumenti finanziari non quotati			
	Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio			
	<i>Private equity</i>	<i>Venture capital</i>	<i>Altri (distressed, opportunistic, ecc)</i>	<i>Social Housing</i>
	valore di bilancio	valore di bilancio	valore di bilancio	valore di bilancio
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>125.552.564</b>	<b>68.769.593</b>	<b>53.904.604</b>	<b>634.389</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>42.688.166</b>	<b>15.464.196</b>	<b>4.623.863</b>	<b>5.500.000</b>
B1. Acquisti	30.980.169	14.441.002	3.728.546	5.500.000
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	11.707.997	1.023.194	895.317	-
B3. Trasf. dal portafoglio immobilizzato	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>18.161.059</b>	<b>4.502.004</b>	<b>10.136.197</b>	<b>60.124</b>
C1. Vendite	-	-	-	-
C2. Rimborsi	9.360.814	2.829.107	5.593.813	-
C3. Rettifiche di valore	8.800.245	1.672.897	4.542.384	60.124
C4. Trasf. al portafoglio immobilizzato	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>150.079.671</b>	<b>79.731.785</b>	<b>48.392.270</b>	<b>6.074.265</b>

Il valore di mercato a fine esercizio 2012 di tali strumenti non quotati risulta pari a € 307,4 milioni, con una plusvalenza latente, rispetto al valore di bilancio, di circa € 23,1 milioni.

La voce B2. “Riprese di valore e rivalutazioni” è relativa a riprese di valore su parti di organismi di investimento collettivo del risparmio svalutate nei precedenti esercizi.

La voce C3. “Rettifiche di valore” è riferita alla valutazione al minore fra il costo di acquisto e il valore di mercato delle parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, come indicato nella Nota integrativa, Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione.

## SEZIONE 4 – I CREDITI E LE ALTRE ATTIVITA'

### Crediti

€ 2.192.760

La voce crediti risulta così composta:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
<b>Crediti verso enti e società strumentali</b>	-	-
<b>Crediti verso l'Erario</b>	<b>1.674.727</b>	<b>2.282.031</b>
- Credito imposta esercizio 1993 ex S.r.l.	319.882	319.881
- Credito imposta esercizio 1995 ex S.r.l.	438.520	438.520
- Interessi su crediti d'imposta	369.122	369.122
- Acconti Irap	254.473	275.952
- Credito Ires da utilizzare in compensazione	292.730	873.994
- Acconto imposta sul T.F.R. (L. 662/96) e relativi interessi	-	4.562
<b>Crediti verso altri soggetti:</b>	<b>518.033</b>	<b>2.279.765</b>
- Acconto per contratto preliminare di acquisto diritto di superficie su immobile sito in Piazza Bernini n. 5	-	2.000.000
- altri crediti	518.033	279.765
<b>Totale</b>	<b>2.192.760</b>	<b>4.561.796</b>

Per crediti riferiti agli esercizi 1993 e 1995 è stato presentato ricorso contro il silenzio rifiuto alla richiesta di rimborso. A copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria c'è uno specifico accantonamento ai fondi per rischi e oneri.

Parte della voce "altri crediti" – relativa al rimborso di oneri per personale distaccato presso altri enti – è già stata oggetto di rimborso nel corso dei primi mesi del 2013.

## SEZIONE 5 – LE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

### Disponibilità liquide

€ 36.638.408

La voce rappresenta la cassa contanti e la quota di disponibilità depositata sui c/c bancari accesi presso varie controparti:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
<b>Cassa contanti e carte di credito prepagate</b>	<b>6.760</b>	<b>4.076</b>
<b>C/c corrispondenza con banche</b>	<b>20.330.508</b>	<b>11.881.744</b>
- Intesa Sanpaolo S.p.A.	19.458.669	10.861.941
- Poste Italiane S.p.A.	9.797	6.957
- State Street S.p.A.	862.042	1.012.846
<b>Liquidità delle gestioni patrimoniali</b>	<b>16.301.140</b>	<b>162.269</b>
- Fondaco S.G.R. S.p.A. c/o BNP Paribas		
- gestione patrimoniale in fondi (GPF)	16.102.977	162.269
- gestione patrimoniale in valori mobiliari (GPM)	198.163	-
<b>Totale</b>	<b>36.638.408</b>	<b>12.048.089</b>

### Ratei e risconti attivi

€ 76.272

La voce ratei e risconti attivi risulta così composta:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
<b>Ratei attivi:</b>	<b>76.272</b>	<b>76.064</b>
- su titoli obbligazionari	76.272	76.064
<b>Totale</b>	<b>76.272</b>	<b>76.064</b>



## SEZIONE 6 – IL PATRIMONIO NETTO

### Patrimonio netto

€ 5.621.663.693

La voce presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
a) fondo di dotazione	3.042.200.384	3.042.200.384
b) riserva da donazioni	-	-
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.422.034.096	1.422.034.096
d) riserva obbligatoria	612.466.824	573.270.241
e) riserva per l'integrità del patrimonio	544.962.389	521.817.217
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
g) avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.621.663.693</b>	<b>5.559.321.938</b>

Si elencano di seguito le voci che compongono il patrimonio netto.

### Fondo di dotazione

€ 3.042.200.384

### Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

€ 1.422.034.096

La voce accoglie

- il fondo plusvalenze da conferimento € 1.186.263.219

relativo alla plusvalenza derivante dal conferimento effettuato in occasione della trasformazione istituzionale ai sensi della legge n. 218/90,

- il fondo di rivalutazione legge 19/3/83 n. 72 € 413.166

relativo alla rivalutazione effettuata ai sensi di tale legge,

- la riserva liquidazione società conferitaria € 235.357.711

relativa alla liquidazione della Compagnia di San Paolo S.r.l. avvenuta nel 2002.

**Riserva obbligatoria****€ 612.466.824**

La Riserva obbligatoria nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>573.270.241</b>
<b>B. Aumenti</b> B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	<b>39.196.583</b> 39.196.583
<b>C. Diminuzioni</b> C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>612.466.824</b>

La riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 del Decreto legislativo n. 153/99 accoglie gli accantonamenti relativi ai precedenti esercizi, oltre a quello per l'esercizio 2012, determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, prevista dal decreto 25 marzo 2013 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

**Riserva per l'integrità del patrimonio****€ 544.962.389**

La Riserva per l'integrità del patrimonio nel corso dell'esercizio ha avuto la seguente movimentazione:

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>521.817.217</b>
<b>B. Aumenti</b> B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	<b>23.145.172</b> 23.145.172
<b>C. Diminuzioni</b> C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>544.962.389</b>

La riserva per l'integrità del patrimonio accoglie gli accantonamenti relativi agli esercizi precedenti, oltre a quello per l'esercizio effettuato nella misura del 11,81% e quindi entro il limite del 15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto del 25 marzo 2013 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, alla data l'ultimo in vigore.

Tale riserva accoglie altresì il fondo oscillazione valori esistente al 31 dicembre 1999, già riclassificato in sede di predisposizione del bilancio relativo all'esercizio 2000.

L'ammontare originario del fondo oscillazione valori imputato alla riserva per l'integrità del patrimonio (€ 236.279.031) è stato decurtato dalla rettifica di valore delle interessenze detenute nelle società quotate Assicurazioni Generali S.p.A. e Enel S.p.A. effettuata nell'esercizio 2002 (complessivi € 98.419.845) e, pertanto, il residuo ammontare risulta pari a € 137.859.186.

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio e di quello precedente.

## SEZIONE 7 – I FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO E IL FONDO PER IL VOLONTARIATO

**Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**

**€ 265.186.886**

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni nel corso dell'esercizio è stato così movimentato:

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>265.186.886</b>
<b>B. Aumenti</b> B1. Accantonamenti B2. Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b> C1. Utilizzi C2. Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>265.186.886</b>

**Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti****€ 8.090.161**

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>20.973.879</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.000.000</b>
B1. Accantonamenti	-
B2. Trasferimenti da Erogazioni deliberate	1.000.000
B3. Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>13.883.718</b>
C1. Utilizzi	266.807
C2. Trasferimenti a Erogazioni deliberate	3.185.111
C3 Altre variazioni	10.431.800
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.090.161</b>
<i>di cui:</i>	
programmi pluriennali e altre iniziative deliberate	8.090.161

La voce B2. “Trasferimenti da Erogazioni deliberate” è riferita alla ridestinazione delle risorse provenienti dalle erogazioni deliberate al programma Housing.

La voce C1. “Utilizzi” accoglie le erogazioni dell’esercizio a carico del fondo per interventi sul patrimonio immobiliare per € 266.807.

La voce C2. “Trasferimenti a Erogazioni deliberate” è riferita all’attribuzione di risorse accantonate in esercizi precedenti. In particolare, dette risorse provengono da:

- programma Musei per € 890.000;
- programma Housing per € 2.295.111.

La voce C3. “Altre variazioni” è riferita al trasferimento ad “altri fondi” – quale posta a bilanciamento della voce dell’attivo – delle risorse destinate agli interventi sull’immobile di Piazza Arbarello n. 8. Tali somme saranno indisponibili in quanto impegnate nell’investimento immobiliare e torneranno nella disponibilità della Compagnia, nel caso di futura alienazione dell’immobile.

Per effetto dei predetti movimenti, il fondo, la cui consistenza al 31 dicembre 2012 è evidenziata nella voce D “Rimanenze finali”, presenta la seguente composizione:

- € 1.627.899 per il programma Musei;
- € 4.158.233 per il programma Housing;
- € 1.704.029 per interventi sul patrimonio immobiliare;
- € 600.000 per il fondo per il Barocco.

**Altri fondi****€ 48.885.554**

Gli altri fondi compresi tra i Fondi per l'attività d'istituto nel corso dell'esercizio hanno avuto la seguente movimentazione:

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>38.064.831</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>10.832.723</b>
B1. Accantonamenti	400.923
B2. Altre variazioni	10.431.800
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>12.000</b>
C1. Utilizzi	12.000
C2. Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>48.885.554</b>

La voce è riferita alle poste iscritte a bilanciamento delle voci dell'attivo riguardanti l'attività d'istituto, oltre a un lascito ereditario ricevuto dalla Compagnia di San Paolo nel corso dell'esercizio 2003 e vincolato all'erogazione di borse di studio.

La voce B1. "Accantonamenti" è riferita allo stanziamento effettuato per il Fondo nazionale Iniziative Comuni il cui regolamento e il protocollo di intesa per l'adesione da parte delle fondazioni sono stati approvati dal Consiglio di A.C.R.I. il 26 settembre 2012.

L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e impegna in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio).

Il Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo, in data 10 dicembre 2012, ha deliberato l'adesione a tale iniziativa.

La voce B2. "Altre variazioni" è riferita al vincolo – quale posta a bilanciamento della voce dell'attivo – delle risorse destinate per l'immobile di Piazza Arbarello n. 8. Tali somme saranno indisponibili in quanto impegnate nell'investimento immobiliare e torneranno nella disponibilità per altre iniziative di erogazione, nel caso di futura alienazione.

La voce C1. "Utilizzi" è riferita all'erogazione fatta al Liceo Gerolamo Bagatta per l'erogazione di borse di studio.

Nel dettaglio la consistenza al 31 dicembre 2012 risulta la seguente:

- fondo dotazione patrimoniale Fondazione con il Sud (indisponibile) per € 29.395.556;
- fondo acquisto opere d'arte (indisponibile) per € 8.598.275 riferito al Programma di arricchimento delle collezioni museali concluso nell'esercizio 2008;
- fondo per interventi sull'immobile di Piazza Arbarello n. 8 (indisponibile) per e 10.431.800;
- fondo nazionale iniziative comuni ex protocollo di intesa Acri-Fondazioni; per € 400.923;
- fondo per erogazione borse di studio a seguito di lascito ereditario per € 59.000.

**Fondo per il volontariato****€ 19.484.382**

La voce rappresenta lo stanziamento effettuato a favore dei “Fondi speciali per il volontariato” ai sensi della legge 11 agosto 1991 n. 266, art. 15.

L'accantonamento per l'esercizio 2012 è stato determinato – in conformità con le disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

In aggiunta a detto accantonamento, la Compagnia di San Paolo ha provveduto a effettuare uno stanziamento aggiuntivo di natura straordinaria per un ammontare pari a € 459.686 a titolo di extra accantonamento ex Verbale d'intesa Acri-Volontariato del 25 luglio 2012. Tale maggiore stanziamento è già stato assegnato nel corso dell'esercizio 2012 ai fondi speciali per il volontariato in base alle istruzioni fornite dall'Acri medesima.

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>18.512.303</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.685.897</b>
B1. Accantonamenti	5.685.897
B2. Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.713.818</b>
C1. Utilizzi	4.713.818
C2. Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>19.484.382</b>
<i>di cui:</i>	
fondo ex art. 15 legge n. 266/91	14.881.970
integrazione ex protocollo d'Intesa 5 ottobre 2005	4.142.726
integrazione ex verbale d'Intesa 25 luglio 2012	459.686

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del fondo per il volontariato ex art. 15 legge n. 266/91, ripartito per regione e per anno di stanziamento.



## SEZIONE 8 – GLI ALTRI FONDI

### Fondi per rischi e oneri

€ 46.708.716

La voce risulta così composta:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Fondo imposte e tasse	9.556.967	17.337.549
Fondo per oneri imprevisti e straordinari	34.377.308	34.377.308
Fondo oneri diversi per il personale	2.774.441	2.309.159
<b>Totale</b>	<b>46.708.716</b>	<b>54.024.016</b>

ed è stata così movimentata nel corso dell'esercizio:

	Fondo imposte e tasse	Fondo per oneri imprevisti e straordinari	Fondo oneri diversi per il personale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>17.337.549</b>	<b>34.377.308</b>	<b>2.309.159</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5.900.000</b>	-	<b>480.000</b>
B1. Accantonamenti	5.900.000	-	480.000
B2. Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>13.680.582</b>	-	<b>14.718</b>
C1. Utilizzi	10.280.582	-	14.718
C2. Altre variazioni	3.400.000	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>9.556.967</b>	<b>34.377.308</b>	<b>2.774.441</b>

Il fondo imposte e tasse evidenzia gli stanziamenti delle imposte relative alle diverse tipologie di reddito soggette a tassazione. In particolare, è costituito dagli stanziamenti effettuati, per un valore di € 5,9 milioni, a fronte dell'Ires, dell'Irap e dell'imposta sostitutiva sui capital gains, da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi. Risulta inoltre costituito dalle imposte differite passive calcolate sui proventi derivanti dalle riprese di valore relative agli organismi di investimento collettivo affidati in gestione patrimoniale, che saranno corrisposte al momento del riscatto degli stessi.

La voce “C1. Utilizzi” si riferisce alla riduzione del fondo a seguito del pagamento delle imposte di competenza dell’esercizio 2011, avvenuto nell’esercizio 2012.

La voce “C2. Altre variazioni” rappresenta la riduzione per esubero dello stesso fondo imposte e tasse, dovuto in parte alla fruizione di oneri deducibili nella dichiarazione dei redditi relativa all’esercizio 2011 e in parte alla riduzione di imposte accantonate in esercizi precedenti e relative a proventi derivanti da OICVM tassati direttamente alla fonte con imposta sostitutiva e non in dichiarazione dei redditi.

A seguito delle modifiche introdotte dal decreto legge n. 168/04 al decreto legislativo n. 153/99, che hanno fatto venir meno – con decorrenza dal 1° gennaio 2004 – la possibilità di fruire dell’aliquota ridotta del 50%, l’onere per Ires è stato quantificato con l’applicazione dell’aliquota piena nella misura del 27,50%.

Il fondo oneri imprevisti e straordinari alla data di chiusura dell’esercizio 2012 risulta così costituito:

- dagli accantonamenti di natura prudenziale pari a € 33.249.784, relativi al rischio di riduzione del valore nominale delle azioni privilegiate detenute nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per effetto della distribuzione nell’esercizio di maggiori dividendi rispetto alla misura garantita (tasso di inflazione in aggiunta a un tasso pari al 3%).

Nello statuto a suo tempo vigente della Società era infatti previsto che i maggiori dividendi distribuiti rispetto alla misura garantita venissero computati in diminuzione del valore nominale delle azioni privilegiate in sede di recesso.

Sulla base di un’interpretazione estensiva di tale clausola, il riflesso sul valore capitale delle azioni privilegiate poteva avere rilevanza anche nell’ipotesi di conversione in azioni ordinarie, con un conseguente onere in capo alla Compagnia di San Paolo.

In proposito, si evidenzia come con delibera adottata il 29 gennaio 2013 da parte del Consiglio di Amministrazione della Società - con la quale è stato determinato il rapporto di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie e le fasi con le quali questa conversione debba effettuarsi - abbia avuto termine la revisione delle modalità di conversione iniziata nel corso dell’esercizio 2012 con l’approvazione dell’art. 36, comma 3-bis e seguenti del decreto legge n. 179/2012 (convertito con modificazioni in legge n. 221/2012) e del nuovo Statuto della stessa Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Come precisato nella Sezione 2 – Le immobilizzazioni finanziarie della nota integrativa, il processo di conversione si articola temporalmente in due fasi:

- la prima, da realizzarsi entro il 1° aprile, concerne la conversione automatica delle azioni detenute, con versamento al Ministero dell’Economia e delle Finanze, a titolo di compensazione, di un importo forfetario pari al 50% dei maggiori dividendi corrisposti a suo tempo da Cassa Depositi (€ 19,46 milioni per la Compagnia);
- la seconda, da attuarsi dal 1° aprile alla data di approvazione del bilancio 2012 da parte dell’assemblea dei soci della stessa Cassa, riguarda – per quanto riguarda la Compagnia

- l'acquisto di n. 812.226 azioni dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (esborso pari a € 52,14 milioni).

Il Comitato di Gestione, in data 4 e 12 marzo 2013 , ha deliberato favorevolmente sia la prima, sia la seconda fase.

Sotto un profilo contabile, nell'esercizio 2013 tutti i maggiori oneri relativi alla conversione saranno imputati al valore di carico delle nuove azioni ordinarie, mentre l'ammontare del fondo oneri imprevisti relativo alla Cassa Depositi sarà imputato in conto economico a titolo di sopravvenienza attiva;

- dagli accantonamenti a copertura del rischio di mancato rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria dei crediti d'imposta e dei relativi interessi della liquidata Compagnia di San Paolo S.r.l. per gli esercizi 1993 e 1995 per complessivi € 1.127.524. Per tali crediti è stato presentato ricorso contro il silenzio rifiuto alla richiesta di rimborso.

Il fondo oneri diversi per il personale è riferito allo stanziamento effettuato a fronte dell'impegno della Compagnia di copertura del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa – per la quota riferita al proprio personale dipendente – determinato mediante una stima attuariale e allo stanziamento effettuato a fronte della convenzione stipulata con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'applicazione di condizioni bancarie agevolate al personale della Compagnia.

#### **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

**€ 1.451.858**

Costituisce il complesso delle indennità maturate a favore del personale dipendente della Compagnia al 31/12/2012 a norma dei contratti collettivi vigenti.

La voce è stata così movimentata:

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.427.220</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>47.116</b>
B1. Accantonamenti	
B2. Altre variazioni	47.116
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>22.478</b>
C1. Utilizzi	22.478
C2. Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.451.858</b>

Le variazioni in diminuzione si riferiscono ad anticipi richiesti da lavoratori dipendenti e al pagamento dell'acconto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle somme già accantonate.

## SEZIONE 9 – LE EROGAZIONI DELIBERATE

### Erogazioni deliberate

€ 233.858.820

La voce erogazioni deliberate rappresenta il residuo importo derivante dagli impegni nelle diverse aree di intervento della Compagnia ed evidenzia la seguente composizione (si noti che lo statuto della Compagnia non prevede erogazioni in settori diversi da quelli rilevanti):

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
a) nei settori rilevanti	233.858.820	252.942.795
b) negli altri settori	-	-
<b>Totale</b>	<b>233.858.820</b>	<b>252.942.795</b>

In tale voce sono evidenziati, tra gli altri, gli importi stanziati per erogazioni pluriennali, per iniziative di rilevante impegno in corso di realizzazione o destinate a una prossima attuazione. In tali casi, le condizioni per le erogazioni, e le verifiche relative, si manifestano di regola a distanza di tempo dalla deliberazione. Nei casi in cui il differimento nell'erogazione non dipenda dall'intrinseca natura dell'attività finanziata, ma da ritardi nell'esecuzione da parte del beneficiario o nell'acquisizione della documentazione, la Compagnia esercita un'azione di monitoraggio, di stimolo e di controllo giungendo, se del caso, alla revoca della deliberazione.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Erogazioni nei settori rilevanti	Erogazioni negli altri settori statuari
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>252.942.795</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>130.741.251</b>	-
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	127.554.340	
B2. Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	3.185.111	
B3. Altre variazioni	1.800	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>149.825.226</b>	-
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizi precedenti	88.295.216	
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizio in chiusura	60.528.210	
C3. Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.000.000	
C4. Altre variazioni	1.800	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>233.858.820</b>	-

La voce B2. “Trasferimenti dai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti” accoglie la parte di erogazioni dell’esercizio a carico di tali fondi. In particolare:

- programma Musei per € 890.000;
- programma Housing per € 2.295.111.

La voce C3. “Trasferimenti ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti” accoglie la parte di erogazioni dell’esercizio a favore di tali fondi. In particolare:

- programma Housing per € 1.000.000.

Le voci B3. e C4. “Altre variazioni” sono relative al trasferimento di uno stanziamento dal Settore Ricerca al Settore Politiche sociali.

## SEZIONE 10 – LE ALTRE VOCI DEL PASSIVO

### Debiti

€ 251.878.213

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
- finanziamenti	250.000.000	250.000.000
- verso enti previdenziali	341.377	328.427
- verso l'erario	461.283	543.925
- verso fornitori	478.039	622.468
- partite da liquidare delle gestioni patrimoniali	525.544	5.914.326
- altri	71.970	8.658.239
<b>Totale</b>	<b>251.878.213</b>	<b>266.067.385</b>

La voce finanziamenti evidenzia il debito contratto nel precedente esercizio 2011 dalla Compagnia di San Paolo in relazione all'operazione di aumento di capitale di Intesa Sanpaolo S.p.A., per la quale si è ritenuto opportuno far ricorso al debito - per una quota indicativamente pari alla metà delle risorse finanziarie complessivamente necessarie e su una scadenza temporale di medio termine - al fine di minimizzare il più possibile l'impatto del nuovo investimento nella banca sul grado di concentrazione del portafoglio e preservare gli obiettivi di diversificazione e di contenimento del rischio espressamente previsti dal D.lgs 153/1999.

Il finanziamento, è stato definito con un'entità del Gruppo J.P.Morgan (J.P.Morgan Europe Limited a cui è subentrata la J.P.Morgan Securities Limited), che ha formulato l'offerta ritenuta finanziariamente più conveniente e maggiormente aderente agli obiettivi della Fondazione ed è stato stipulato facendo ricorso alla contrattualistica internazionale di diritto inglese ("*ISDA Master Agreement*" e "*Confirmation of financing transaction*") prevista dall'*International Swaps and Derivatives Association* e a un contratto di pegno regolare su strumenti finanziari, di diritto italiano. I principali termini economici sono i seguenti:

- ammontare finanziato pari a € 250 milioni;
- scadenza: 2 anni + 1. Alla fine del secondo anno entrambe le controparti (Compagnia di San Paolo e J.P.Morgan) hanno la possibilità di chiudere l'operazione;
- possibilità per Compagnia di San Paolo di terminare l'operazione (in modo parziale o totale) su base trimestrale durante tutti i tre anni. Possibilità per J.P.Morgan di terminare l'operazione su base trimestrale solo nel terzo anno;
- tasso di interesse pari a Euribor 3 mesi+*spread*; il tasso Euribor viene fissato all'inizio di ogni periodo trimestrale. Lo *spread* è invece legato al prezzo di mercato del titolo azionario Intesa Sanpaolo;
- garanzia: pegno regolare di diritto italiano concesso da Compagnia di San Paolo a J.P.Morgan su un paniere di fondi.

La voce partite da liquidare delle gestioni patrimoniali è riferita alla somma algebrica di quote di ricavi e di costi di competenza dell'esercizio, ma con manifestazione finanziaria in quello successivo.

### **Ratei e risconti passivi**

**€ 1.151.839**

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
<b>Ratei passivi:</b>	<b>1.151.839</b>	<b>1.128.854</b>
- su oneri relativi alla gestione interna	9.534	9.508
- su oneri relativi al personale	1.115.175	1.098.508
- su utenze	27.130	20.838
<b>Risconti passivi</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.151.839</b>	<b>1.128.854</b>

## SEZIONE 11 – I CONTI D’ORDINE

I conti d'ordine sono così dettagliati:

**Beni di terzi** **€ 94.186**

Tale voce evidenzia i mobili e le attrezzature concesse in comodato d’uso alla Compagnia da parte della Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.).

**Beni presso terzi** **1.645.061.822**

Tale voce accoglie il valore nominale dei titoli obbligazionari e il numero delle azioni e delle quote depositate presso terzi.

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
<b>Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi</b>	<b>1.636.409.380</b>	<b>1.647.385.000</b>
Titoli di debito	20.000.000	20.000.000
Azioni / quote	1.527.312.872	1.532.195.285
Quote di O.I.C.V.M. e fondi “ <i>private</i> ”	1.537	989
Strumenti finanziari affidati in gestione di cui:	89.094.971	95.188.726
- azioni / quote	3.817.210	-
- quote di O.I.C.V.M.	85.277.761	95.188.726
<b>Beni mobili d’arte di proprietà presso terzi</b>	<b>8.652.442</b>	<b>8.652.442</b>

La voce “Beni mobili d’arte di proprietà presso terzi” è riferita agli acquisti di beni artistici effettuati nell’ambito del programma di arricchimento delle collezioni museali e depositati presso musei per l’esposizione o consegnati per il restauro.

Parte delle quote di strumenti finanziari affidati in gestione (n. 32.231.285) sono costituite in pegno a garanzia del finanziamento di € 250.000.000 evidenziato nella voce “7 Debiti” del passivo di stato patrimoniale concesso da J.P. Morgan a favore della Compagnia. Il valore di mercato di tali strumenti è pari a € 384.443.773.



**Impegni** € 177.589.383

La composizione di tale voce è la seguente:

- impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di *private equity*  
(impegno originario complessivo di € 302.649.734) € 109.341.934
- impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di *venture capital*  
(impegno originario complessivo di € 117.129.955) € 34.279.674
- impegno residuo a sottoscrivere quote di altri fondi (*distressed, secondary, opportunistic*; impegno originario complessivo di € 82.291.656) € 15.217.775
- impegno residuo a sottoscrivere quote di fondi di *social housing*  
(impegno originario complessivo di € 25.000.000) € 18.750.000

<b>INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</b>
---

**SEZIONE 1 – IL RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI**

<b>Risultato delle gestioni patrimoniali individuali</b>	<b>€ 103.381.304</b>
--	----------------------

Le gestioni patrimoniali individuali intestate alla Compagnia di San Paolo, in essere con Fondaco S.G.R. S.p.A., - la gestione patrimoniale in fondi (G.P.F.) e la gestione patrimoniale mobiliare (G.P.M.) in azioni e opzioni relative alle Assicurazioni Generali S.p.A. attivata nel corso dell'esercizio - hanno registrato nell'esercizio 2012 un risultato contabile complessivo di € 103.381.304, al netto di imposte per complessivi € 13.014.666. Le commissioni di gestione e quelle di deposito, pari a complessivi € 1.854.490, sono iscritte alla voce 10.d) Oneri: per servizi di gestione del patrimonio.

Il risultato contabile della gestione, al netto di imposte e commissioni, risulta il seguente:

	Risultato lordo	Imposte	Risultato di gestione	Commissioni	Risultato netto	Risultato esercizio 2011	Composizione del Benchmark	Variazione % Benchmark
Fondaco S.G.R. S.p.A. “G.P.F.”	109.547.137	-13.014.603	96.532.534	-1.794.850	94.737.684	68.730.218	6,67% MSCI Daily TR Net Emerging Market 11,11% HFRX Global Hedge Fund EUR Index 2,22% JPMorgan GBI-EM Global Diversified 2,22% JPMorgan EMBI Global Diversified Composite 6,67% JPMorgan ELMI Plus Composite USD 6,67% DJUBS Commodity TR Hedged EUR 6,67% Swiss Re Cat Bond Total Return 11,11% Citigroup EMU GBI All Maturities 8,89% Citigroup Non Euro WGBI EW Custom Bcmk 14,44% Citigroup WGBI All Maturities 17,78% Barcap World Inflation Linked 5,55% Citigroup EUR 3 Month EUR Deposit	6,22%
Fondaco S.G.R. S.p.A. “G.P.M.”	6.848.833	- 63	6.848.770	- 59.640	6.789.130	-	100% Total Return Azioni Generali +4,5%	9,04% (1)
TOTALE	116.395.970	-13.014.666	103.381.304	-1.854.490	101.526.814	68.730.218		

(1) mandato conferito nel mese di settembre 2012. Variazione riferita al periodo che intercorre tra data di conferimento delle azioni nella gestione e la chiusura dell'esercizio.

Per ulteriori informazioni relative alle gestioni, ivi compresa l'analisi del rendimento di ciascuna di esse rispetto al parametro di riferimento, si rimanda alla Relazione economica e finanziaria.

## SEZIONE 2 – I DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

### Dividendi e proventi assimilati

€ 115.754.275

La voce rappresenta i dividendi incassati dalla Compagnia e include i crediti d'imposta relativi. La composizione è la seguente:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
<b>Dividendi e proventi assimilati da altre immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>86.065.086</b>	<b>114.352.563</b>
<i>di cui:</i>		
- dividendi	86.065.086	114.352.563
<b>Dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>29.689.189</b>	<b>20.416.084</b>
<b>Totale</b>	<b>115.754.275</b>	<b>134.768.647</b>

La voce dividendi evidenzia l'ammontare lordo dei dividendi corrisposti nell'esercizio da Intesa Sanpaolo S.p.A. per € 75.318.604, Assicurazioni Generali S.p.A. per € 963.442, da Cassa Depositi e Prestiti per € 9.523.040 e da Fondaco SGR S.p.A. per € 260.000.

I proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati sono riferiti ai proventi percepiti da fondi quotati, da fondi di *private equity*, di *venture capital* e altri (*distressed secondary*, ecc.).

In particolare:

- Fondi di *Private Equity* € 14.244.007
- Fondi di *Venture Capital* € 7.978.358
- Altri Fondi (*Distressed, Secondary*, ecc.) € 7.466.824

L'incremento rispetto al 2011 è da ricondurre ai realizzi da parte di questa tipologia di fondi degli investimenti effettuati in precedenti esercizi.

### SEZIONE 3 – GLI INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

#### Interessi e proventi assimilati

€ 714.738

La voce accoglie gli interessi attivi relativi alle diverse forme di impiego del patrimonio.

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
<b>Da strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>709.020</b>	<b>716.268</b>
<b>Da crediti e disponibilità liquide</b>	<b>5.718</b>	<b>102.487</b>
<i>di cui:</i>		
- interessi attivi su c/c	5.718	102.232
- interessi attivi su crediti di imposta	-	84
- interessi attivi su anticipo di imposta sul T.F.R.	-	171
<b>Totale</b>	<b>714.738</b>	<b>818.755</b>

Gli interessi derivanti dagli strumenti finanziari non immobilizzati sono relativi alla parte di titoli obbligazionari gestiti internamente dalla funzione “Gestione finanziaria”.

Gli interessi attivi relativi agli strumenti finanziari non immobilizzati sono al netto dell'imposta del 12,5% in quanto riferiti a titoli di emittenti pubblici. Gli interessi su conti correnti sono al netto della ritenuta del 20%.

## SEZIONE 4 – LA RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

**Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati € ( 1.090.559 )**

La voce è costituita dalla somma algebrica tra la svalutazione e le riprese di valore conseguenti alla valutazione a fine esercizio degli strumenti finanziari non affidati in gestione. Trattasi, nella fattispecie, di quote dei fondi comuni di investimento “quotati” e “non quotati” (“*private equity*”, “*venture capital*”, “*distressed*”, “*opportunistic*”, “*social housing*”) e di azioni quotate distribuite a titolo di provento da detti fondi.

	Strumenti finanziari quotati		Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Non quotati			
			<i>Private equity</i>	<i>Venture capital</i>	<i>Altri (distressed, opportunistic, ecc)</i>	<i>Social Housing</i>
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Riprese di valore	398.800	-	11.707.997	1.023.194	895.317	-
Svalutazioni	-	- 40.217	- 8.800.245	- 1.672.897	- 4.542.384	- 60.124
Risultato netto	398.800	- 40.217	2.907.752	- 649.703	-3.647.067	- 60.124

Per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l’incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota.

## SEZIONE 5 – IL RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

**Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati** € ( 68.355 )

La voce accoglie il risultato derivante dalla negoziazione di parte delle azioni distribuite a titolo di dividendo da parte di fondi di *venture capital*.

	Strumenti finanziari non affidati in gestione		Utili / perdite su cambi
	quotati	non quotati	
Utili	56.099	-	356.791
Perdite	-	-	- 481.245
Risultato netto	56.099	-	- 124.454

Per ulteriori informazioni relative alla predette operazioni, si rimanda alla Relazione economica e finanziaria.

## SEZIONE 6 – GLI ONERI E GLI ALTRI PROVENTI

### Altri proventi

**€ 625**

La voce accoglie le commissioni incassate nell'esercizio per l'assistenza fiscale prestata ai propri dipendenti.

### Oneri

**€ 19.651.091**

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di conto economico. Al netto degli interessi passivi corrisposti sul finanziamento di J.P.Morgan Europe Limited., pari a complessivi € 4,2 milioni, l'ammontare complessivo della voce dell'esercizio 2012 presenta – rispetto all'esercizio 2011 – una riduzione di circa € 0,5 milioni.

Gli oneri per compensi, comprensivi di IVA e oneri previdenziali/assistenziali ove dovuti, oltre ai rimborsi spese per organi statutari ammontano a € 1.290.064 e sono così ripartiti:

				Totale al 31/12/2011
	Compensi e gettoni di presenza	Iva e oneri previdenziali	Totale al 31/12/2012	
- Presidente	85.289	14.713	100.002	135.766
- Consiglio Generale	451.603	62.360	513.963	630.563
- Comitato di Gestione	346.446	54.567	401.013	519.920
- Collegio dei Revisori	163.200	42.171	205.371	234.838
- Segretario Generale	29.998	8.500	38.498	71.597
- Organismo di Vigilanza	26.000	6.017	32.017	34.358
<b>Totale</b>	<b>1.102.536</b>	<b>188.328</b>	<b>1.290.864</b>	<b>1.627.042</b>

I rimborsi spese sono stati riepilogati nella voce 10. Oneri i) altri oneri. La voce di costo relativa al Segretario Generale è al netto dei compensi riversati alla Compagnia per incarichi esterni, pari a complessivi € 35.000.

Le spese per il personale ammontano a € 7.076.651 e sono così composte:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
- Stipendi	4.842.220	4.786.521
- Oneri sociali	1.629.675	1.580.716
- Trattamento di fine rapporto	394.529	397.914
- Rimborsi spese	83.397	89.739
- Altre	126.830	165.308
<b>Totale</b>	<b>7.076.651</b>	<b>7.020.198</b>

Rappresentano il costo riferito agli 89 dipendenti dell'Ente, la cui suddivisione per categoria contrattuale e per attività svolta è specificata nelle "Altre informazioni" della Nota Integrativa, Sezione 2 – Il personale dipendente.



Si riporta di seguito l'articolazione tra le diverse categorie contrattuali degli oneri relativi agli stipendi, agli oneri sociali e al trattamento di fine rapporto.

	N.	Stipendi	Oneri sociali	Trattamento di fine rapporto
Dirigenti (*)	9	1.065.869	358.724	86.844
Quadri direttivi	39	2.280.249	767.430	185.788
Aree professionali	41	1.496.102	503.521	121.898
<b>Totale</b>	<b>89</b>	<b>4.842.220</b>	<b>1.629.675</b>	<b>394.530</b>

(\*) Compreso il Segretario Generale

La voce oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari a € 762.263, risulta così composta:

- € 47.245 per consulenza e assistenza legale;
- € 228.322 per consulenza sull'attività istituzionale;
- € 82.296 per consulenza in merito ad adempimenti di legge (es. privacy, sicurezza e modello organizzativo D.Lgs. n. 231/2001, ecc.);
- € 105.132 per revisione dei bilanci d'esercizio e aggregato e controllo contabile;
- € 101.163 per consulenti del lavoro;
- € 64.962 per consulenza e assistenza fiscale;
- € 60.508 per consulenza nell'area della comunicazione;
- € 72.635 altri.

La voce oneri per servizi di gestione del patrimonio, pari a € 2.700.458, accoglie, oltre alle spese di consulenza degli *advisor*, le commissioni di gestione e di negoziazione di pertinenza della gestione patrimoniale individuale (cfr. precedente Sezione 1 – Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali).

A differenza delle gestioni individuali, per le quali le commissioni di gestione sono evidenziate come oneri nel conto economico, per gli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, le commissioni di gestione sono corrisposte direttamente dal fondo alla società di gestione e, pertanto, l'incidenza si manifesta mediante la riduzione del valore di mercato della singola quota.

La voce oneri per interessi passivi e altri oneri finanziari, pari a € 4.193.229, è relativa agli interessi dovuti dalla Compagnia sul finanziamento, di € 250.000.000 stipulato con J.P.Morgan Europe Limited. Il tasso applicato è pari a Euribor 3 mesi+*spread*. Il tasso Euribor viene fissato all'inizio di ogni periodo trimestrale, mentre lo *spread* è legato al prezzo di mercato del titolo azionario Intesa Sanpaolo.

La voce altri oneri ammonta a € 3.142.393 e presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
- Affitti passivi su immobili e spese di manutenzione immobili	318.872	545.797
- Convegni e seminari della Compagnia	59.862	101.011
- Rappresentanza, comunicazione e immagine	547.981	575.062
- Ricerca, documentazione e formazione	250.729	290.165
- Spese amministrative e di funzionamento	1.964.949	2.061.222
<b>Totale</b>	<b>3.142.393</b>	<b>3.573.257</b>

Le spese amministrative e di funzionamento presentano il seguente dettaglio:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
- Utenze	338.040	244.244
- Collegamenti a rete e a banche dati	75.031	140.232
- Spese postali, modulistica e cancelleria	27.170	85.085
- Spese di pulizia e di portierato	352.111	364.144
- Noleggi e locazioni	172.630	154.029
- Spese di manutenzione mobili, impianti e macchinari	113.472	116.257
- Spese di vigilanza	53.014	68.660
- Polizze di assicurazione	83.931	85.870
- Quote associative	347.100	353.001
- Oneri per personale distaccato	309.710	336.122
- Movimentazione documentazione e logistica	63.775	76.713
- Materiale di consumo, altri beni e altri oneri	28.965	36.865
<b>Totale</b>	<b>1.964.949</b>	<b>2.061.222</b>

## SEZIONE 7 – I PROVENTI E GLI ONERI STRAORDINARI

### Proventi straordinari

€ 28.278

La voce proventi straordinari presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
<b>Plusvalenze</b>	<b>25.500</b>	<b>1.185.533</b>
di cui:		
su immobilizzazioni finanziarie	25.500	1.185.533
<b>Sopravvenienze attive</b>	<b>2.778</b>	<b>48.666</b>
<b>Totale</b>	<b>28.278</b>	<b>1.234.199</b>

Le plusvalenze su immobilizzazioni finanziarie sono relative alla dismissione di n. 100.000 azioni di Fondaco SGR S.p.A.

L'importo relativo alle sopravvenienze attive è dovuto, principalmente, al rimborso di crediti di imposta relativi alle gestioni patrimoniali individuali chiuse negli esercizi precedenti.

### Oneri straordinari

€ 548.496

La voce proventi straordinari presenta la seguente composizione:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
<b>Sopravvenienze passive</b>	<b>6</b>	<b>7.373</b>
<b>Ripianamento disavanzo tecnico Cassa di previdenza</b>	<b>480.000</b>	<b>550.000</b>
<b>Oneri per ristrutturazione organizzativa</b>	<b>68.490</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>548.496</b>	<b>557.373</b>

Il ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa si è reso necessario a seguito dell'andamento dei mercati finanziari che ha determinato una riduzione dell'attivo della stessa, rispetto agli impegni valutati mediante stima attuariale.

## SEZIONE 8 – LE EROGAZIONI, GLI ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE E ALLE RISERVE DI PATRIMONIO

### Accantonamento alla riserva obbligatoria

**€ 39.196.583**

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio prevista dal decreto 25 marzo 2013 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

### Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

**€ 127.554.340**

Nell'esercizio le erogazioni deliberate sono così ripartite per settore di intervento:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
<b>a) nei settori rilevanti:</b>	<b>127.554.340</b>	<b>124.964.096</b>
- Ricerca e istruzione superiore	43.994.072	43.844.252
- Patrimonio storico artistico	15.999.049	16.683.452
- Attività culturali	14.991.049	15.122.962
- Sanità	3.000.000	5.965.000
- Politiche sociali	49.570.170	43.348.430
<b>b) negli altri settori statutari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>127.554.340</b>	<b>124.964.096</b>

L'importo stanziato risulta superiore all'importo minimo da destinare ai settori rilevanti previsto dall'art. 8, 1° comma, del decreto legislativo n. 153/99.

### Accantonamento al fondo per il volontariato

**€ 5.685.897**

Come indicato nella Sezione 7 delle Informazioni sullo Stato Patrimoniale, con l'estinzione del contenzioso con i Centri di servizio per il Volontariato, l'accantonamento per l'esercizio è stato determinato – in conformità con le disposizioni del citato provvedimento del 19 aprile 2001 – in “un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99”.

In allegato si riporta il prospetto di calcolo della quota destinata al fondo per il volontariato.

In aggiunta a detto accantonamento, la Compagnia di San Paolo ha provveduto a effettuare uno stanziamento aggiuntivo di natura straordinaria per un ammontare pari a € 459.686 a titolo di extra accantonamento ex Verbale d'intesa Acri-Volontariato del 25 luglio 2012. Tale maggiore

stanziamento è già stato assegnato nel corso dell'esercizio 2012 ai fondi speciali per il volontariato in base alle istruzioni fornite dall'Acri medesima.

#### **Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto**

**€ 400.923**

Gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio a favore dell'attività istituzionale sono riepilogati nella tabella che segue:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
a) Accantonamento agli altri fondi	400.923	-
<b>Totale</b>	<b>400.923</b>	<b>-</b>

La voce è riferita allo stanziamento effettuato per il Fondo nazionale Iniziative Comuni il cui regolamento e il protocollo di intesa per l'adesione da parte delle fondazioni sono stati approvati dal Consiglio di A.C.R.I. il 26 settembre 2012.

L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica e impegna in uno stanziamento in misura pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio).

Il Comitato di Gestione della Compagnia di San Paolo, in data 10 dicembre 2012, ha deliberato l'adesione a tale iniziativa.

#### **Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio**

**€ 23.145.172**

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è stato effettuato nella misura del 11,81% e quindi entro il limite massimo del 15% dell'avanzo dell'esercizio, previsto dal decreto del 25 marzo 2013 del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

L'accantonamento tiene conto, da un lato, della dimensione e articolazione del portafoglio della Compagnia e, dall'altro, degli elementi intrinseci di rischio in esso incorporati quanto alla componente azionaria, e dell'esigenza di garantirne il valore reale nel tempo alla luce dell'andamento del tasso di inflazione quanto alla componente monetaria e obbligazionaria.

## SEZIONE 9 – LE IMPOSTE

### Imposte

**€ 2.537.804**

La voce accoglie le imposte e tasse relative all'esercizio, in particolare:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Accantonamento per imposte dell'esercizio	2.500.000	5.000.000
Altre imposte e tasse	37.804	16.621
<b>Totale</b>	<b>2.537.804</b>	<b>5.016.621</b>

L'accantonamento dell'esercizio tiene conto:

- dell'onere per Ires, Irap e imposta sostitutiva sui capital gains, da corrispondere in sede di dichiarazione dei redditi. Tali imposte sono state calcolate prevalentemente sui dividendi e sui proventi da attività finanziarie non affidate in gestione incassati nell'esercizio;
- dell'onere relativo alle imposte differite passive calcolate sui proventi derivanti dalle riprese di valore relative agli organismi di investimento collettivo affidati in gestione patrimoniale, che saranno corrisposte al momento del riscatto degli stessi.

Dall'ammontare complessivo del predetto accantonamento (€ 5,9 milioni), è stato portato in riduzione l'utilizzo per esubero di parte del fondo imposte e tasse, dovuto in parte alla fruizione di oneri deducibili nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2011 e in parte alla riduzione di imposte accantonate in esercizi precedenti e relative a proventi derivanti da OICVM (€ 3,4 milioni) tassati direttamente alla fonte con imposta sostitutiva e non in dichiarazione dei redditi.

In seguito alla soppressione della possibilità di fruire dell'aliquota ridotta al 50%, operata dal decreto legge n. 168/04, l'onere per l'imposta sul reddito delle società (Ires) è stato determinato applicando l'aliquota nella misura piena, pari al 27,50%.

Non sono invece ricomprese le ritenute a titolo di imposta sui proventi relativi agli interessi maturati su titoli obbligazionari e sui saldi attivi di conto corrente in quanto portate a diretta riduzione dei proventi medesimi.

## ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Consiglio Generale	21	21
Comitato di Gestione	7	7
Collegio dei Revisori	3	3
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>31</b>

## SEZIONE 2 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Il numero di dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Dirigenti (*)	9	9
Quadri direttivi	39	38
Aree professionali	41	39
<b>Totale</b>	<b>89</b>	<b>86</b>

(\*) Compreso il Segretario Generale

L'incremento del numero di dipendenti è riferito al passaggio alla Compagnia di personale proveniente dagli enti strumentali e all'inserimento di una risorsa in sostituzione di un distacco verso l'esterno.

La ripartizione dei dipendenti per attività svolta è la seguente:

	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Attività istituzionale	63	61
Gestione del patrimonio	6	5
Segreteria, Amministrazione, Personale e Controlli Interni	16	16
Altro	4	4
<b>Totale</b>	<b>89</b>	<b>86</b>

Alla data di chiusura dell'esercizio 13 dipendenti (1 dirigente, 8 quadri direttivi e 4 aree professionali) sono distaccati presso enti strumentali e presso altri enti, con un incremento – rispetto al precedente esercizio – di 4 persone.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio si è registrata l'assunzione di un dipendente a tempo indeterminato e la cessazione di un dipendente a tempo determinato.



### SEZIONE 3 – LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER ASSICURARE LA SEPARAZIONE DELL’ATTIVITA’ DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DALLE ALTRE ATTIVITA’

La gestione del patrimonio della Fondazione viene svolta nel rispetto del decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 che prevede, oltre all’osservanza di criteri prudenziali di rischio, l’attuazione di modalità organizzative interne idonee ad assicurare la separazione della stessa dalle altre attività della Fondazione ovvero il suo affidamento a intermediari abilitati ai sensi del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998.

A eccezione dell’attività amministrativa connessa alle partecipazioni e agli investimenti *mission related/local bias*, la gestione del patrimonio della Compagnia è affidata pressoché interamente a intermediari abilitati. Tra essi assume un ruolo rilevante Fondaco Sgr S.p.A. - Società di gestione del risparmio la cui costituzione è stata promossa dalla Compagnia di San Paolo nel 2002 e attualmente partecipata, oltre che dalla Compagnia medesima, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, dalla Fondazione Roma e da Ersel Finanziaria S.p.A.

I rapporti tra la Compagnia e la Sgr sono regolati da due contratti di mandato di gestione di portafoglio d’investimento: il primo riguarda la gestione patrimoniale di fondi e il secondo la gestione azionaria e l’attività di cessione di opzioni *call* sulle azioni Assicurazioni Generali detenute dalla Fondazione. Il primo dei contratti citati è di fatto un contratto “quadro” in quanto prevede, da un lato, la gestione in delega di tutto il portafoglio investito in quote di fondi – ivi compresi i fondi della stessa Fondaco SGR e della sua controllata lussemburghese Fondaco Lux S.A. - e dall’altro una serie di servizi a supporto del processo decisionale della Fondazione e dell’attività di controllo, quali la selezione dei gestori per l’attuazione dell’*asset allocation* strategica in collaborazione con gli *advisor* della Compagnia, la ricerca e la realizzazione dei veicoli di investimento, l’analisi del rischio ex-post e ex-ante.

L’accentramento in Fondaco di tali attività dirette di gestione ha permesso di rendere più accentuata la focalizzazione delle funzioni interne dell’Ente – e in particolare dell’Ufficio Analisi e Controllo Investimenti, in *staff* al Segretario generale – sulle attività riguardanti la definizione della politica degli investimenti e l’*asset allocation* strategica, svolte con la consulenza dell’*advisor* strategico Towers Watson, e sul monitoraggio sistematico degli investimenti.

PER IL COMITATO DI GESTIONE  
IL PRESIDENTE



***Bilancio al  
31 dicembre 2012***

***Allegati***

Allegati:

---

LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO

---

INDICATORI GESTIONALI

---

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

---

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO

---

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

---

RENDICONTO FINANZIARIO

---

## **LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO**

In relazione alle indicazioni fornite dal Comitato di Presidenza dell'Acri del 12 settembre 2012, la Commissione Bilancio e Questioni Fiscali nella riunione del 7 novembre, con l'intento di individuare criteri omogenei di esposizione delle poste di bilancio in Nota Integrativa per accrescerne il grado di comprensione, ha definito un glossario delle poste di bilancio peculiari per una loro migliore comprensione.

Al riguardo, occorre premettere che il bilancio è redatto secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione sono evidenziate in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

<b>Stato patrimoniale</b>	
Patrimonio netto <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originario Istituto Bancario San Paolo di Torino, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Altri fondi	
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
<b>Conto economico</b>	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri."

## INDICATORI GESTIONALI

L'obiettivo di assicurare corrette informazioni sulla gestione, assume sempre più importanza e attualità nel mondo delle Fondazioni che da tempo hanno ravvisato la necessità e l'opportunità di estendere la consolidata prassi informativa sull'attività istituzionale anche alle tematiche inerenti alla gestione.

L'esigenza di accrescere le informazioni di bilancio ha guidato la Commissione Bilancio e Questioni Fiscali costituita in sede A.C.R.I. nell'individuazione di alcuni significativi indicatori gestionali che possano meglio evidenziare, con modalità omogenee e uniformemente applicate, i risultati di bilancio conseguiti dalle Fondazioni.

Si tratta di un set di indici relativi agli ambiti di indagine più significativi dell'attività delle stesse Fondazioni e che, in modo sintetico, possa rappresentare la gestione e consentire di instaurare confronti, meglio di quanto sia possibile fare utilizzando le pur chiare informazioni di bilancio che però non sono sempre di immediata confrontabilità e fruibilità da parte dei non addetti ai lavori.

Gli ambiti esaminati sono quelle della redditività, dell'efficienza della gestione e della composizione degli investimenti.

In proposito, si ritiene che siano parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, intorno alle quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori proposti vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri riportati in appresso con riferimento alla esposizione in Nota integrativa delle attività finanziarie.



### Indicatori gestionali a valori di mercato

INDICATORI DI REDDITIVITA'	2012	2011
Indice n.1: Proventi totali netti / Patrimonio	4,49%	4,28%
Indice n. 2: Proventi totali netti / Totale attivo	3,78%	3,53%
Indice n. 3: Avanzo dell'esercizio / Patrimonio	4,21%	3,96%
INDICATORI DI EFFICIENZA	2012	2011
Indice n. 1: Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	7,23%	5,75%
Indice n. 2: Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	10,11%	9,53%
Indice n. 3: Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,27%	0,31%
INDICATORI DI ATTIVITA' ISTITUZIONALE	2012	2011
Indice n. 1: Deliberato / Patrimonio	2,87%	2,99%
Indice n. 2: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	2,03 (*)	2,05 (*)
INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI	2012	2011
Indice n. 1: Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	35,60%	37,03%

(\*) Indicatore non espresso in percentuale

## Metodologie di calcolo degli indicatori gestionali

### **Redditività**

$$\text{Indice n. 1} = \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Nota

I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli, gli interessi passivi (se collegati all'investimento), le spese sostenute per il personale proprio direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti (per le Fondazioni che gestiscono direttamente il portafoglio finanziario invece che affidarlo all'esterno).

$$\text{Indice n. 2} = \frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Totale attivo}}$$

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti.

Nota

Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.

$$\text{Indice n. 3} = \frac{\text{Avanzo dell'esercizio}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio.

Nota

L'Avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.

## **Efficienza**

$$\text{Indice n. 1} = \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0; t-5])}}{\text{Proventi totali netti (media [t0; t-5])}}$$

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Nota

Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto è opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori medi, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale significativo quantificato in 5 anni.

$$\text{Indice n. 2} = \frac{\text{Oneri di funzionamento (media [t0; t-5])}}{\text{Deliberato (media [t0; t-5])}}$$

L'indice misura l'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle somme deliberate.

Nota

Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.

$$\text{Indice n. 3} = \frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

## **Attività istituzionale**

$$\text{Indice n. 1} = \frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$$

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione.

<b>Indice n. 2</b>	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni
	Deliberato

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

### **Composizione degli investimenti**

<b>Indice n. 1</b>	Partecipazioni nella conferitaria
	Totale attivo fine anno

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

**Calcolo della quota destinata al volontariato per l'esercizio 2012**  
**(punto 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001)**

<b>Avanzo dell'esercizio</b>	195.982.915,19
<b>meno: accantonamento alla riserva obbligatoria</b>	-39.196.583,04
<b>Differenza</b>	<u>156.786.332,15</u>
<b>Importo minimo da destinare ai settori rilevanti</b> <b>156.786.332,15 :2</b>	-78.393.166,08
<b>Base di computo dell'accantonamento</b>	<u>78.393.166,07</u>
<b>Accantonamento al fondo per il volontariato per l'esercizio 2012</b> <b>1 / 15 di 78.393.166,07</b>	(a) <u><u>5.226.211,07</u></u>
<b>Riepilogo voce del conto economico 16 Accantonamento al fondo per il volontariato:</b>	
Accantonamento dell'esercizio	5.226.211,07
Integrazione ex verbale d'Intesa Acri-Volontariato del 25 luglio 2012	459.686,00
<b>Totale stanziamento esercizio 2012</b>	<u><u>5.685.897,07</u></u>

FONDI PER IL VOLONTARIATO AL 31/12/2012

importi arrotondati all'unità di euro

	TOTALE STANZIAMENTI DAL 1995 AL 2008 (*)	TOTALE UTILIZZI DAL 1995 AL 2008	STANZIAMENTO BILANCIO 2009	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2009	STANZIAMENTO BILANCIO 2010	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2010	STANZIAMENTO BILANCIO 2011	UTILIZZI SU STANZIAMENTO ANNO 2011	STANZIAMENTO BILANCIO 2012 (**)	TOTALE
<b>PIEMONTE</b>	47.334.356	47.334.356	2.278.088	2.072.522	2.831.157	1.740.386	2.282.817		2.613.106	<b>6.192.260</b>
<b>VALLE D'AOSTA</b>	1.563.678	1.563.678	40.000	40.000	152.530		231.295			<b>383.825</b>
<b>LIGURIA</b>	9.182.950	9.182.950	46.000	46.000						-
<b>LOMBARDIA</b>	77.593	77.593								-
<b>VENETO</b>	102.426	102.426								-
<b>LAZIO</b>	77.593	77.593								-
<b>MARCHE</b>	1.732.541	1.732.541								-
<b>UMBRIA</b>	341.020	341.020								-
<b>MOLISE</b>	6.048.921	6.048.921	359.000	359.000	382.777	382.777	250.000			<b>250.000</b>
<b>CAMPANIA</b>	5.592.342	5.262.165	948.929		1.045.850		1.000.000			<b>3.324.956</b>
<b>BASILICATA</b>	4.477.500	4.477.500	412.608	412.608	450.000	405.251	320.340			<b>365.089</b>
<b>CALABRIA</b>	2.731.210	2.731.210								-
<b>PUGLIA</b>	3.644.552	3.644.552			350.000		198.181			<b>548.181</b>
<b>SICILIA</b>	6.007.096	6.007.096								-
<b>SARDEGNA</b>	4.070.660	4.070.660	471.552		450.000		283.001			<b>1.204.553</b>
<b>Da ripartire</b>									2.613.105	<b>2.613.105</b>
<b>Totali</b>	<b>92.984.438</b>	<b>92.654.261</b>	<b>4.556.177</b>	<b>2.930.130</b>	<b>5.662.314</b>	<b>2.528.414</b>	<b>4.565.634</b>	-	<b>5.226.211</b>	<b>14.881.969</b>
Maggiori accantonamenti di natura prudenziale assegnati sulla base degli accordi previsti nel Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005 (***)	16.908.672	16.908.672	-	-	-	-	-	-	-	-
Integrazione ex verbale d'Intesa Acri-Volontariato del 25 luglio 2012			-	-	-	-	-	-	459.686	<b>459.686</b>
<b>Totali</b>	<b>109.893.110</b>	<b>109.562.933</b>	<b>4.556.177</b>	<b>2.930.130</b>	<b>5.662.314</b>	<b>2.528.414</b>	<b>4.565.634</b>	-	<b>5.685.897</b>	<b>15.341.655</b>

(\*) Gli stanziamenti 2003 e 2004, con eccezione di quelli per la Campania e per la Calabria, sono stati attribuiti - quali conferimenti del volontariato - per la dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud (€ 11.626.883).

(\*\*) Proposta di ripartizione.

(\*\*\*) Gli accantonamenti di natura prudenziale stanziati con riferimento agli esercizi 2000-2004 sono stati attribuiti alla Fondazione per il Sud (€ 29.395.555).

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

*in migliaia di euro*

	Fondo di dotazione	Riserva da rivalutazioni e plusvalenze (*)	Riserva di liquidazione società conferitaria (*)	Riserva Obbligatoria	Riserva per l'integrità del patrimonio	Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
<b>Saldo al 31/12/2010</b>	3.042.200	1.186.676	235.358	539.028	514.378	-	-	<b>5.517.640</b>
Accantonamento a Ris. Obbligatoria				34.242				<b>34.242</b>
Accantonamento a Ris. Integrità Patrimoniale					7.439			<b>7.439</b>
Avanzo esercizio 2011						-	-	<b>-</b>
<b>Saldo al 31/12/2011</b>	3.042.200	1.186.676	235.358	573.270	521.817	-	-	<b>5.559.321</b>
Accantonamento a Ris. Obbligatoria				39.197				<b>39.197</b>
Accantonamento a Ris. Integrità Patrimoniale					23.145			<b>23.145</b>
Avanzo esercizio 2012						-	-	<b>-</b>
<b>Saldo 31/12/2012</b>	<b>3.042.200</b>	<b>1.186.676</b>	<b>235.358</b>	<b>612.467</b>	<b>544.962</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.621.663</b>

(\*) Le due voci confluiscono nella voce 1. c) del Passivo "Riserva da rivalutazioni e plusvalenze", che ammonta pertanto a € 1.422.034.096.

# Rendiconto finanziario dell'esercizio 2012

<b>A - Disponibilità liquide al 01/01/2012</b>		<b>12.048.089</b>
- disponibilità liquide	12.048.089	
<b>B - Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio</b>		<b>71.940.924</b>
1) Avanzo lordo dell'esercizio	-	
2) Accantonamenti e stanziamenti		
- alla riserva obbligatoria	39.196.583	
- alla riserva per l'integrità del patrimonio	23.145.172	
- ai fondi per l'attività d'istituto	400.923	
- al fondo per il volontariato (Legge 266/91 e art. 5 Statuto)	5.685.897	
- al fondo ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	485.233	
- al fondo ripianamento disavanzo tecnico Cassa di Previdenza	480.000	
- al fondo per il trattamento di fine rapporto del personale	47.116	
- al fondo imposte	2.500.000	
3) Utilizzi e riassorbimenti		
- dal fondo oneri diversi per il personale		
- dal fondo per interventi in materia di erogazioni		
- dal fondo oneri imprevisti e straordinari	-	
- dal fondo ripianamento oneri di gestione		
<b>C - Liquidità generata per interventi in materia di erogazioni</b>		<b>127.554.340</b>
1) Oneri per interventi in materia di erogazioni		
- da delibere dell'esercizio a valere sul fondo	127.554.340	
- da stanziamenti ad altri fondi per l'attività d'istituto	-	
<b>D - Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni</b>		<b>-153.816.050</b>
1) Esborsi per interventi in materia di erogazioni		
- da delibere dell'esercizio a valere sul fondo	-60.528.210	
- da delibere di esercizi precedenti a valere sul fondo	-88.295.216	
- a valere sul fondo per il volontariato	-4.713.817	
- a valere sui "fondi per le erogazioni nei settori rilevanti"	-266.807	
- a valere sugli "altri fondi"	-12.000	
<b>E - Liquidità generata dalla variazione degli elementi patrimoniali</b>		<b>12.620.407</b>
1) Fonti di liquidità		
- investimenti in strumenti finanziari non immobilizzati	10.228.386	
- crediti per imposte	607.304	
- debitori diversi	1.761.732	
- ratei e risconti passivi	22.985	
<b>F - Liquidità assorbita dalla variazione degli elementi patrimoniali</b>		<b>-33.709.302</b>
1) Impieghi di liquidità		
- investimenti netti	-541.907	
- fondo imposte (Irpeg e Irap)	-10.280.582	
- immobilizzazioni materiali e immateriali	-8.660.236	
- fondo per il trattamento di fine rapporto del personale e fondo oneri diversi per il personale	-37.196	
- creditori diversi	-14.189.173	
- ratei e risconti attivi	-208	
<b>G - Flusso monetario netto dell'esercizio (B+C+D+E+F)</b>		<b>24.590.319</b>
<b>H - Disponibilità liquide al 31/12/12 (A+G)</b>		<b>36.638.408</b>
- disponibilità liquide	36.638.408	



## ANDAMENTO DEGLI INTERVENTI ANNI 2003 - 2012 (Migliaia di euro)

